N. 117 — Sabato 22 Aprile — ANNO XXXIII — 1898 TORINO — Sabato 22 Aprile — N. 111

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino e nella Libreria Roux di Rosco e Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, resi ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di 35 di corpo 9, in 4ª pag. Centesimi 200 - in 3ª pag. linea (prima dell'agenzia) Lire 1,50. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

IL PROGETTO DI LEGGE
SUI PROVVEDIMENTI POLITICI
secondo la Commissione della Camera

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 21, ore 19,50.

La Commissione pei provvedimenti politici, oggi, in una lunga ed esauriente discussione, ha terminato i lavori. E' probabile che domani sia stampata e distribuita la relazione.

Eccovi frattanto il testo del disegno di legge proposto dalla Commissione:

Le riunioni e gli assembramenti pubblici.

Art. 1. — Alla legge di pubblica sicurezza 20 dicembre 1888, N. 5888 (testo unico approvato dal decreto 6 giugno 1889), sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 1 bis. — L'Autorità di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine pubblico, le riunioni o gli assembramenti pubblici all'aperto. I contravventori saranno puniti a termini dell'art. 434 del Codice penale.

Art. 3 (modificato). — Le grida e le manifestazioni sediziose nelle riunioni o gli assembramenti di cui all'articolo precedente, ove non costituiscano i delitti contemplati dal Codice penale, sono punite coll'arresto estensibile a tre mesi, o con multa estensibile a L. 1000.

Art. 3 bis. — Non si potranno portare né esporre in pubblico insegne, stendardi o emblemi sediziosi. I contravventori saranno puniti coll'arresto fino ad un mese o colla multa fino a L. 500.

Dell'abuso del diritto d'associazione.

Capo II bis. — Art. 1. — Oltre alle Associazioni delittuose, punite dal Codice penale, il ministro dell'interno e il prefetto possono sciogliere, con decreto motivato, tutte quelle altre le quali siano dirette a preparare i mezzi di sovvertire gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

Art. 2. — L'Autorità di pubblica sicurezza, in esecuzione di tale decreto, procederà alla chiusura dei locali ed al sequestro degli atti, degli effetti e degli emblemi che dovrà immediatamente trasmettere al procuratore del re pei provvedimenti di giustizia.

Art. 3. — Qualora le Associazioni sciolte a termini della presente legge si ricostituiscano, anche sotto altro nome, i promotori o capi delle medesime saranno puniti coll'ammenda fino a lire mille, oppure coll'arresto fino a tre mesi. Questo pena potranno essere applicate anche alternativamente.

Art. 4. — Le disposizioni della presente legge non si applicano alle Associazioni riconosciute dal Codice di commercio o da leggi speciali. Qualora però queste Associazioni abbiano deviato dai fini pei quali furono costituite, mirando a fatti od atti indicati dall'art. 1°, saranno sciolte a termini degli articoli precedenti. Quando però si tratti di Società per la costituzione delle quali sia intervenuto un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, contro il decreto di scioglimento è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato. Il ricorso non è sospensivo.

Art. 5. — Il patrimonio delle Associazioni disciolte sarà, ad istanza del Pubblico Ministero, e con le norme stabilite dal Tribunale civile, con provvedimento preso in Camera di consiglio, liquidato e versato nella Cassa postale di risparmio a nome dell'Associazione disciolta. Il Tribunale, collo stesso provvedimento o con altri posteriori, provvederà alla destinazione del patrimonio delle Associazioni disciolte, agli scopi di beneficenza previsti dal loro statuto; o, in mancanza di disposizioni statutarie, a favore della Congregazione di carità della sede principale della Società. Il patrimonio delle Società ed Associazioni di cui all'art. 4 sarà liquidato e ripartito a norma degli atti costitutivi o del Codice di commercio o delle leggi speciali.

Della tutela dei servizi pubblici.

Art. 1. — Gli impiegati, agenti ed operai addetti alle ferrovie, tranvie intercomunali, poste, telegrafi, telefoni interurbani, semafori, officine, arsenali governativi, illuminazione pubblica, conduttura e distribuzione delle acque potabili, anche se tali servizi fossero esercitati per mezzo di privati o di assuntori, che in numero di tre o più, previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o l'incarico od omettano di adempirne i doveri in modo da impedire il regolare funzionamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino a tre mesi o colla multa fino a lire 1000, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale, quando si tratti di pubblici ufficiali.

Alla stessa pena soggiace chiunque fra le dette persone, anche isolatamente o senza concerto con altri, abbandoni il proprio ufficio od ometta di adempiere i doveri in momento in cui l'opera sua sia necessaria al funzionamento del pubblico servizio. I promotori ed i capi saranno puniti con l'arresto da sei mesi ad un anno e colla multa da L. 1000 a L. 3000.

I provvedimenti sulla stampa.

Art. 2. — All'editto sulla stampa 26 marzo 1848 son introdotte le seguenti modificazioni e aggiunte:

Art. 1. — Ogni giornale o periodico deve aver un direttore responsabile. E' direttore responsabile di giornale o periodico colui che ne è solo redattore o che ne cura e ne sorveglia la redazione e la pubblicazione. Dall'attuazione della presente legge gli obblighi e la responsabilità spettanti a termini dell'editto 26 marzo 1848 sulla stampa al gerente spetteranno al direttore, salvo le modificazioni che vi sono recate dalla presente legge negli articoli 36 e seguenti del capo VIII dell'editto della stampa, e sostituita la parola « direttore » alla parola « gerente ».

L'art. 37 dell'editto stesso è abrogato; l'omissione o la falsità delle dichiarazioni, di cui agli articoli 36 e 38 dell'editto sulla stampa, è punita coll'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire mille.

Non è di ostacolo la ricerca di colui che è direttore ai termini del primo capoverso di questo articolo.

Art. 2. — All'art. 47 dell'editto sulla stampa è surrogato il seguente: Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alla legge sulla stampa ed ai delitti commessi a mezzo della stampa sono applicabili:

a) al direttore del giornale o periodico;

b) agli autori e cooperatori delle singole pubblicazioni.

Quando sia conosciuto l'autore della pubblicazione, o questi risieda nel Regno, cessa la responsabilità del direttore, purchè provi che egli non ha potuto impedire la pubblicazione.

Art. 3. — Il direttore o proprietario del giornale o del periodico, o quegli nel cui interesse il giornale o periodico è gerito, saranno sempre civilmente e solidalmente responsabili delle pubblicazioni avvenute nel giornale o periodico medesimo, in dipendenza delle condanne pronunciate per i delitti commessi col mezzo della stampa periodica. Le macchine, i caratteri e altri oggetti costituenti la tipografia del giornale ed inservienti alla medesima, a chiunque appartengano, possono essere pignorati per il risarcimento dei danni e per la rifazione delle spese del procedimento.

Art. 4. — E' vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti d'istruttoria penale e dei rendiconti e riassunti dei dibattimenti nei giudizi per diffamazione sotto pena d'ammenda da lire cento a cinquecento, oltre alla soppressione dello stampato. Non si applica tale divieto ai giudizi previsti dal N. 1 dell'articolo 391 del Codice penale e a quelli nei quali la persona offesa sia un membro del Parlamento e sia accusata per causa delle sue funzioni.

Art. 5. — Quando risulti che qualcuno dei delitti previsti dall'art. 393 del Codice penale (diffamazione), ancorchè a mezzo della stampa, sia stato commesso nel fine del pubblico interesse, fermo sempre il divieto della prova della verità e notorietà del fatto sancito dall'art. 394 dello stesso Codice, potrà ammettersi l'imputato a dare prova della sua buona fede. Se questa prova sarà data, la pena sarà della detenzione, non oltre i sei mesi, o della multa non oltre le lire 2000.

La medesima diminuzione di pena potrà essere ammessa nel caso in cui i responsabili della diffamazione, tostochè abbiano conosciuta la falsità del fatto attribuito, e prima della presentazione della querela, abbiano fatto pubblica ritrattazione.

Art. 6. — Agli articoli 56 dell'editto sulla stampa, 121 e 400 ultimo capoverso del Codice penale, che sono abrogati, è sostituita la seguente disposizione: Pei delitti preveduti dagli articoli 122 del Codice penale non si procede che dietro autorizzazione del ministro di giustizia. Nel caso di offesa contro i Sovrani o capi di Governi esteri l'azione penale non verrà esercitata se non in seguito a richiesta per parte dei Sovrani o dei capi degli stessi Governi. Nel caso di offesa contro gli inviati ed agenti diplomatici stranieri accreditati presso il Governo del re l'azione non verrà esercitata se non in seguito a querela sporta dalla persona che si reputa offesa.

Art. 7. — La pubblicazione o riproduzione scientemente fatta di notizie false, articoli o scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone, col fine di turbare l'ordine pubblico ed atto a tale scopo, sarà punita coll'arresto da uno a sei mesi o con la multa fino a lire 2000 e separatamente non una oppure con altra di dette pene.

Un commento al progetto parlamentare sui provvedimenti politici.

Roma, 21, ore 23,10. — La *Tribuna*, giudicando nell'insieme il progetto della Commissione pei provvedimenti politici, lo giudica più grave ancora di quello ministeriale. Ritiene che tanto il Governo quanto la Maggioranza della Camera debbano preferire, se non nella forma, nello spirito il progetto antico.

Domani l'on. Grippo consegnerà alla Presidenza della Camera la sua relazione, che potrà distribuirsi lunedì.

La relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Nofri.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Roma, 21, ore 13,15.

Oggi è stata distribuita stampata la relazione dell'on. Rovasenda sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Quirino Nofri, imputato di avere indetto un pubblico ufficiale a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio.

Il fatto che ha dato origine a questa domanda è noto. Il giudice istruttore del Tribunale di Roma, con ordinanza 27 agosto, rinviava innanzi al Tribunale Giacomo Picchetto, Giacomo Frisciotti e l'on. Quirino Nofri per rispondere:

a) Il Picchetto per avere in Roma nel corso del 1897, nella sua qualità di pubblico ufficiale (impiegato nell'Ispettorato generale delle strade ferrate) ricevuto denaro per fare un atto contro i doveri del proprio ufficio, comunicando e rendendo pubblici alcuni documenti che dovevano rimanere segreti, da lui conosciuti per ragione del suo ufficio;

b) il Frisciotti e l'on. Nofri, del delitto previsto dall'articolo 157 del Codice citato in relazione all'articolo 178 del Codice medesimo, per avere nel tempo suddetto, mediante pagamento in denaro, indotto il Picchetto, pubblico ufficiale, a fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio, facendosi da lui comunicare, allo scopo di renderli pubblici, taluni documenti, che dovevano rimanere segreti, da lui conosciuti per ragione del suo ufficio.

Il relatore, esaminata questa domanda, così conchiude testualmente:

La Commissione si propose il quesito, se quantunque si tratti di reati comuni, emergenze dalla procedura un qualche fondato sospetto di persecuzione politica contro l'on. Nofri, diretta ad attentare al libero e indipendente esercizio delle sue funzioni; ma esaminati gli atti processuali e i relativi documenti lo escluse e ritenne doversi proporre l'autorizzazione a procedere senza che fosse il caso di vagliare e apprezzare a fondo le argomentazioni dell'ordinanza, colla quale su conformi conclusioni del Pubblico Ministero il giudice istruttore rinvia l'onorevole Nofri a giudizio, al fine di stabilire se veramente tutti concorrano gli estremi obbiettivi e subbiettivi dell'imputazione a lui ascritta. Sarà questo il fulcro della discussione che avrà luogo avanti il Tribunale penale, e che concorre inoltre impregiudicata onde non invadere il campo dell'Autorità giudiziaria da un lato, e non arrecare dall'altro anche la minima parvenza di danno ai diritti sacrosanti della Difesa.

La Commissione pertanto — a maggioranza — propone alla Camera di concedere la chiesta autorizzazione.

La partenza dei Sovrani da Sassari.
La visita a Orieri e Tempio.

E. ni. ci telegrafa da **Sassari** 21, ore 11,30:

I Sovrani hanno lasciato Sassari questa mattina alle ore 9.

Prima di partire però hanno voluto visitare ancora parecchi Istituti di beneficenza. Al momento della partenza la folla invase la stazione, acclamando entusiasticamente il Re e la Regina.

A questa, il capo-stazione offrì uno stupendo mazzo di rose in nome di tutto il personale delle ferrovie della Sardegna.

I Sovrani presero congedo dalle Autorità e dalle numerose signore presenti esprimendo la loro grande soddisfazione per la lieta accoglienza avuta e facendo voti per la prosperità della Sardegna.

Con i Sovrani salirono sul treno, oltre ai loro seguiti, anche gli onorevoli Palloux e Lacava.

Essendo stato impossibile allontanare la folla dai binari, il treno reale dovette andare per un lungo tratto colla massima lentezza.

Il Re e la Regina dallo sportello del loro vagone miravano sorridendo quella gran massa di popolo, e ringraziavano continuamente col capo.

I più ardimentosi, che erano riusciti ai Sovrani, gridavano loro di tornare, e di tornare presto.

A Fraigas ed Orieri.

E. ni. ci telegrafa da **Terranova Pausania**, 21, ore 15,45:

I Reali con treno speciale si sono recati a Fraigas: di lì, seguendo la strada provinciale, andranno in vettura ad Orieri.

Saranno scortati da un drappello di carabinieri a cavallo e da una numerosa e curiosissima cavalcata di contadini in costume. Visiteranno Tempio, che è già tutta in festa.

Dall'alto dei monti granitici, tutti particolari a questa regione, avranno spettacolo fantastici.

***

La *Stefani* ci comunica da **Orieri**, 21:

I Sovrani, accompagnati da Palloux e Lacava, arrivarono alla stazione di Fraigas, ricevuti da grande folla festante, e proseguirono in vettura per Orieri.

Facevano ala a pochi scorta d'onore ai Sovrani quattrocento cavalieri. Il corteo offriva un effetto stupendo.

A Orieri i Sovrani vennero ricevuti da tutte le Autorità, dal generale Rogier, dal deputato Pais, da numerose Associazioni con bandiere, dalle rappresentanze dei Comuni del Circondario e da un enorme folla, che fece loro una calda e prolungata ovazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Orieri**, 21:

I Sovrani arrivarono alle 11,40. A ricevarli era, fra altri, il vescovo Bacchi. Le signore offrirono un mazzo di fiori alla Regina. I Sovrani, col seguito, percorsero la via Nazionale acclamatissimi. Ripartirono alle ore 12,15 per Tempio.

A Tempio.

La *Stefani* ci comunica da **Tempio**, 21:

Le piazze e le vie sono vagamente imbandierate e decorate. I Sovrani sono giunti alle 15,46, ricevuti dal sindaco, dalla Giunta, dal vescovo Contini, dal clero, dalle Autorità, da molte signore, dalle rappresentanze delle Associazioni locali e di Calangianus, Luras, Nuchis con tenda bandiere e Musica, dagli alfieri delle scuole sventolanti piccole bandiere e da enorme popolo, che plaudiva frenticamente. Le signore presentarono una corona di fiori alla Regina.

Erano pure presenti una quarantina di rappresentanze delle frazioni del circondario con bandiere schierate colle Associazioni cittadine aventi portabandiera a cavallo e gli alunni delle scuole, offrendo spettacolo caratteristico e di sorprendente effetto.

Le rappresentanze dei tenorchi presentò ai Sovrani dei mazzi di fiori di sughero artisticamente lavorati.

I Sovrani ricevuti, fragorosamente applauditi, al Municipio, ove ricevettero il Consiglio comunale, le Autorità e le rappresentanze.

La sala del Municipio, dove i Sovrani ricevettero le Autorità della città e del circondario, era riccamente ed elegantemente addobbata.

Durante il ricevimento al Municipio, l'immensa folla, gremente la piazza Gallaru, fece una continua ovazione ai Sovrani, che si affacciarono al balcone a ringraziare.

Indi i Sovrani recaronsi a piedi al duomo, ricevuti dal vescovo e dal clero. I Sovrani, alle ore 17, ripartirono pel Golfo degli Aranci.

***

La *Stefani* ci comunica dalla **Maddalena**, 21:

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto annunziante l'arrivo dei Sovrani. Il manifesto dice: « Mentre si accostumano alla bomba del grande che riposa a Caprera, li accompagnerà con acclamanto e grato voto l'Italia tutta, che non dimentica i suoi eroi. »

***

Maddalena, 21 (*Stefani*). — Le Associazioni cittadine con bandiere e musiche fecero questa sera dinanzi alla nave *Rapido*, che ha a bordo il ministro Palumbo, una dimostrazione di simpatia verso la regia marina. Le Associazioni, acclamando, si recarono sulla piazza del Comando.

L'arrivo dei Sovrani al Golfo degli Aranci.

Ci telegrafano dal Golfo degli Aranci, 21, ore 21,10:

Il treno reale arrivò alla stazione di Golfo degli Aranci alle ore 20,30. I Sovrani s'affacciarono allo sportello, salutati dalle poche persone presenti; indi il treno s'avanzò sulla banchina di sbarco.

Qui attendeva i Reali una lancia del *Savoia*. Una signora offerse fiori alla Regina. Si osserva che il Re ha aspetto stanco.

Quando il treno reale fu annunciato mediante fischi fra la linea ferroviaria e la corazzata *Sicilia*, le navi italiano ed inglesi illumineranno le alberature d'alto bordo ed il gran pavese con lampadine elettriche.

Il golfo presenta incantevole aspetto. Sono il solo giornalista presente.

Col piroscafo di stanera partono per Torino il conte di Revel, e l'ing. De Morra che, come presidente della Società per le ferrovie secondarie di Sardegna, unì alla stampa equinita cortese.

***

La *Stefani* ci comunica dal **Golfo degli Aranci**, 21:

I Sovrani, accompagnati da Palloux, da Lacava e dalle Case civili e militari, partirono alle 17,10, tra entusiastiche acclamazioni, da Tempio; si fermarono alcuni minuti alla stazione di Calangianus, ove era schierata tutta la popolazione che li accolse con frenetica dimostrazione. Il treno reale ripartì alle ore 19 pel Golfo degli Aranci.

Il treno reale giunse alle 20,30. Al loro arrivo al Golfo degli Aranci i Sovrani sono vivamente acclamati da grande folla.

I Sovrani recaronsi sopra una lancia a bordo del *Savoia*. Le navi delle squadre italiana e inglese sono splendidamente illuminate.

Domani alle 9,30 i Sovrani passeranno in rivista le squadre italiana e inglese, disposte su quattro linee.

Le ferite nel disastro di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 16,55:

Tutte le ragazze ferite nel disastro della stazione fortunatamente migliorano ora escluse le signorine Pani e Verdura, le cui condizioni sono peraltro ancora assai gravi.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 23,30:

L'on. Baccelli, appena informato del disastro di Cagliari, disposa per l'elargizione di soccorsi pecuniari alle famiglie colpite. Quanto alla responsabilità del disastro, si riserva di provvedere dopochè sarà terminata l'inchiesta relativa, già affidata all'Autorità giudiziaria.

Fournier al sindaco di Cagliari.

La *Stefani* ci comunica da **Tolone**, 21:

Rispondendo a un telegramma di augurio direttogli dal sindaco di Cagliari, l'ammiraglio Fournier telegrafò: « Sono riconoscentissimo pel ricordo di Cagliari, e al suo eminente sindaco esprimo il mio profondo rammarico pel doloroso accidente che patrioti la partenza dei Sovrani. »

Un'intervista d'un corrispondente della "Stampa" col principe Luigi di Battenberg sulla visita della squadra inglese.

Effisio Aitelli ci telegrafa dal Golfo degli Aranci, 21, ore 20,10:

Avrete notato il linguaggio indecoroso usato dalla stampa italiana contro di quella estera a proposito delle dimostrazioni francofile di Cagliari, e specialmente dell'omaggio successivamente reso ai Sovrani d'Italia nel mare di Sardegna dalle squadre inglese e francese. Per dare luce al fatto credetti opportuno di chiedere un colloquio all'ammiraglio Rawson, comandante la squadra della Manica, che ieri l'altro appunto si ancorò al Golfo degli Aranci.

Avendogli io a tal uopo telegrafato, l'ammiraglio mi aveva risposto col seguente dispaccio: « *Vous serez le bien venu, Amiral anglais.* »

Lasciai oggi pertanto le feste d'Orieri e Tempio per recarmi a Terranova ed al Golfo degli Aranci, donde mi recai subito a bordo della nave ammiraglia *Majestic*. L'ammiraglio Rawson, accompatisimo per il prossimo arrivo dei Sovrani, lasciò a ricevermi il principe Luigi di Battenberg, che avrebbe interpretato — mi disse l'ammiraglio — i miei sentimenti.

Il principe Luigi di Battenberg, comandante della corazzata *Majestic*, è un bel uomo, alto, distinto, che appare piuttosto un tipo meridionale che un uomo del nord. Mi accolse nel suo studio addobbato con ottimo gusto, le pareti adorne delle fotografie dei Principi delle Case reali d'Europa appartenenti colla Casa di Battenberg.

Cominciammo subito una cordiale conversazione. Dopo i primi convenevoli, entrai senz'altro in argomento, domandando al mio interlocutore:

— Vorrebbe ella compiacersi di dirmi quale significato si attribuisca nella marina inglese alle feste di Cagliari?

— Non saprei, — rispose il principe, — nè potrei, quand'anche lo sapessi, darle a questo riguardo neppure una risposta evasiva. L'Inghilterra non è menomamente inquieta per le cortesie che ravvicinarono l'Italia alla Francia; essa anzi ha nulla da invidiare — mi sogghinse sorridendo; — vede anzi di buon occhio che l'Italia sappia acquistarsi calde simpatie anche presso altre nazioni e lavori così praticamente per la Conferenza dell'Aja.

— Si disse — replicai io — che la squadra inglese non sia venuta nelle acque cagliaritane per non trovarsi di fronte a quella francese, e che la sua presenza qui non abbia altro scopo che quello di controbilanciare il significato attribuito alla visita delle navi francesi.

— La squadra nostra — riprese il principe — aveva questa rotta; non poteva farne un'altra. Ci troviamo qui per caso (od accentuò la frase *par une combinaison*). Ora, poichè i Sovrani si recano alla Maddalena, rendiamo loro il nostro riverente omaggio.

« Nessun significato politico ha la nostra presenza; la cordialità fra le due Nazioni non è scossa menomamente dalle feste di Cagliari; non era quindi necessario un tal passo, per parte nostra, per cementarla. A dimostrare i sentimenti fraterni che legano i nostri ufficiali a quelli d'Italia bastano i banchetti che ebbero luogo ieri ed oggi. Domani i Sovrani d'Italia assisteranno un *lunch* offerto in loro onore dall'ammiraglio Rawson; questi sarà indi invitato a bordo del *Savoia*. Poscia, partiti i Sovrani, *nous reprendrons notre travail journalier*. Siamo un visitare spesso questi paraggi. Anche nell'aprile del 1898 il *Majestic* fu nel Golfo degli Aranci, ed è poco che ne è ripartito la *Surprise*. »

Il capitano mi mostrò il quadro della rotta prefissa alla squadra e soggiunse:

— Siamo venuti nel Golfo degli Aranci, come andremo quindi a Gibilterra, a Cadice, nei forti della Spagna.

La mia conversazione in un argomento così delicato non potè accentuarsi su qualche particolare, su qualche speciale aspetto della questione. Parlammo ancora, con piena cordialità, delle feste sarde, dello aspetto severo e selvaggio del Golfo degli Aranci. Quando mi levai, per prendere commiato, il principe mi offerse gentilmente di farmi visitare la nave.

Tornai quindi a terra con un battello. Lo spettacolo che presentava allora il golfo era veramente imponente. L'acqua, che è quivi molto profonda, appariva d'un bel colore turchino; lontano si vedeva elevarsi al cielo confusamente la vetta del Capo Cerato. Come immane fortezza sopra il mare spiccano le isole Figari e Tavolara e nel golfo stanno immoti, colle navi inglesi, anche le nostre corazzate *Sardegna*, *Trinacria*, *Sicilia* e l'incrociatore *Savoia*. Era uno spettacolo oltremodo imponente.

Ancora del viaggio di Fournier a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,30:

Contrariamente alle voci corse su la misteriosa partenza dall'ammiraglio Fournier posso assicurarvi che appena arrivato colla squadra a Tolone non fu richiamato dal Governo, ma si affrettò spontaneamente per premurosa deferenza a recare al presidente della Repubblica la lettera di risposta di re Umberto.

(Questa notizia conferma pienamente quanto già ci telegrafava il nostro corrispondente da Londra (a data 20).

Gli istituti ferroviari di previdenza.

Roma, 21, ore 21,45. — La Commissione nominata dal Senato per esaminare il progetto sulle Casse pensioni e sugli Istituti di previdenza pel personale ferroviario tornerà a riunirsi martedì, dopo il ritorno del ministro Lacava.

Il comandante in secondo dell'Accademia militare di Torino.

Roma, 21, ore 21,45. — A sostituire il colonnello Drocchi, d'artiglieria, comandante in secondo dell'Accademia militare, che ha raggiunto i limiti d'età, è stato destinato il colonnello Morelli di Popolo, attualmente comandante del 16° regg. d'artiglieria ad Aquila.

L'astensione delle Gallerie dei Giovi.

Roma, 21, ore 21,50. — Secondo la *Corrispondenza Politica*, l'on. Lacava ha accettato d'adottare i provvedimenti proposti dai professori Mosso e Pinti per l'astensione delle gallerie dei Giovi.

Un trionfo dei clericali intransigenti di Milano.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,5:

A proposito della dichiarazione pubblicata ieri sera dall'*Osservatore Romano*, che ritirò le parole riprovanti l'intransigenza dell'*Osservatore Cattolico*, la *Corrispondenza Politica* scrive: « Ciò dipende, da quanto ne sappiamo, da lamenti che gl'intransigenti milanesi fecero giungere al Vaticano per mezzo del cardinale Ferrari, intorno alla censura ch'era stata loro inflitta.

« In seguito a queste proteste, fu dato ordine all'*Osservatore Romano* di battere in ritirata. Questo fatto è assai commentato nei circoli clericali ed in quelli cattolici; in questi specialmente ha prodotto non poca meraviglia, perchè dimostra che la frazione clerico-repubblicana di Milano ha molta influenza presso la Curia romana. »

Nel prossimo Concistoro.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,20:

Il Papa terrà il Concistoro alle fine di maggio per la creazione di diversi cardinali, specie stranieri. Rampolla conferirà coi Papa per la nomina del nunzio a Parigi: il successore di monsignor Clari non sarà probabilmente un nunzio di carriera.

L'esclusione del Papa dalla Conferenza dell'Aja.

Roma, 21, ore 22,30. — E' infondata la notizia pubblicata da qualche giornale, che il Governo di Pietroburgo abbia ordinato all'ambasciatore russo presso il Quirinale d'insistere per l'ammissione del Papa alla Conferenza dell'Aja.

Il servizio di navigazione per l'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,20:

Il Consiglio Superiore della marina mercantile, circa il regolare servizio a vapore da attuarsi fra l'Italia e i porti dell'Estremo Oriente, ha omesso il parere di sostituire il sovvenzionamento di qualsiasi servizio di piroscafi di piccola portata e percorrenti meno di dieci nodi all'ora.

Raccomandò l'attuazione del servizio regolare di piroscafi nazionali, con partenze alternate da Genova e Venezia pei porti della Cina; di stabilire l'ora e il numero dei viaggi di andata e ritorno da 12 a 18 all'anno, salvo aumentarli, qualora il traffico si sviluppasse; che si debbano adibire a questi viaggi piroscafi tali da battere la concorrenza estera, e che possano servire in caso di guerra d'ausilio alla marina militare.

I piroscafi dovranno perciò avere un tonnellaggio non minore di 6000 tonnellate, e una velocità di 15 miglia all'ora.

Ha raccomandato il mantenimento della linea di Bombay, studiando però l'opportunità di collegarla con quella della Cina, ovvero di renderla autonoma.

I nuovi poligoni di tiro a segno.

Roma, 21, ore 23,20. — Il Ministero della guerra ha diretto una circolare ai comandanti dei Corpi d'armata, ordinando agli Uffici del genio militare che tutti i progetti di nuovi poligoni per esercitazioni di Società di tiro a segno e le sistemazioni di quelli esistenti si informino alle norme del nuovo sistema dei campi di tiro, adottato dal Ministero in seguito a speciali studi ed esperimenti fatti fare negli Uffici tecnici. I campi di tiro del nuovo sistema costano meno e presentano maggiori garanzie di sicurezza per l'incolumità personale.

Lo tsar e i pretendenti politici.
Altri gravissimi disordini universitari a Kiew.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 14,20:

La *Novoje Vremya* reputa assai importante il ritorno di don Jaime a Varsavia, dove ha ripreso il comando del suo reggimento, dice che il ritorno avviene in seguito ad un vivaio telegramma che lo tsar gli fece spedire a Parigi, e nel quale gli ordinava o di raggiungere subito il suo reggimento o di mandare le sue dimissioni. Il giornale nota che lo stesso precedere così le cose verso il principe Luigi Napoleone quando, pochi mesi fa, andò a Bruxelles per partecipare con suo fratello Vittorio alle riunioni di bonapartisti. La *Novoje Vremya* termina dicendo che si deve una sincera lode allo tsar, il quale non permette ai suoi ufficiali di partecipare ad agitazioni politiche o dinastiche di nessuna specie.

***

I disordini universitari di Kiew, che durano da una settimana, si sono rinnovati ieri con più vigore. Accorse al galoppo il 2° reggimento ussari, ed occupò coi cavalli il cortile e le adiacenze dell'Università. Una pattuglia, essendo stata insultata da un gruppo di studenti, caricò le armi puntandole, per ordine dei superiori, molto al basso, cosicchè i sette studenti rimasti colpiti non hanno di ferite che la parte inferiore delle gambe e i piedi. Nessuna ferita è grave, meno quella d'uno studente, al quale si dovrà amputare un piede. L'Università d'ordine del governatore di Kiew, rimarrà chiusa fino a nuovo ordine.

Il Governo spagnuolo e il Vaticano.

Madrid, 21 (*Stefani*). — La *Riforma* annuncia che i negoziati col Vaticano circa il concordato.

Che avverrebbe se la Cassazione fosse contraria a Dreyfus.

(*Per dispaccio alla* Stampa).

Parigi, 21, ore 20,30.

Ricorderete che il *Times* e il *Daily News* pubblicavano l'altro ieri che il verdetto della Cassazione a sezioni riunite sarebbe stato contrario alla revisione del processo Dreyfus. Si aggiungeva poi che Dreyfus sarebbe stato sacrificato. Questa notizia non poteva non sollevare una grande impressione, specialmente perchè, dopo la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta iniziata dal *Figaro*, la pubblica opinione è più che mai favorevole alla causa di Dreyfus. D'altra parte, la serietà dei giornali sovraccennati non lasciava dubbi sulla verità e per lo meno sull'attendibilità della notizia. Ho voluto perciò interrogare un personaggio che ebbe una delicatissima posizione giuridica in uno dei Ministeri passati affinchè mi chiarisse un po' la situazione, improvvisamente resa più incerta dalle notizie del *Times* e del *Daily News*, confermate posteriormente anche dalle Agenzie ufficiose francesi.

— E' possibile, non dico che sia certo, che la Cassazione si dichiari contraria alla revisione del processo Dreyfus: ciò significherebbe semplicemente che la Cassazione nel falso del colonnello Henry non scorge gli estremi del fatto nuovo, atto a legittimare la revisione del processo. Ammettiamo, per esempio, che la condanna di Dreyfus sia fondata su altri documenti finora non riconosciuti per falsi, i quali anzi abbiano l'apparenza dell'autenticità. La Corte di Cassazione può benissimo pronunciarsi contraria alla revisione, perchè manca il fatto nuovo che viene a gettare nel nulla o quasi tutto l'edificio d'accusa. Certo è molto discutibile se nel falso Henry non si debba scorgere « il fatto nuovo ».

« Io personalmente sono del parere avvisi che fatto nuovo vi sia; ma la Corte può essere di parere contrario; il giudizio sul fatto nuovo è più una questione di impressione, di fatto che di diritto; è impossibile perciò dire che quanto uno scanno debba essere diviso dal più.

« Ma se anche tutte queste ipotesi si avverassero, non si deve in modo assoluto dedurne che Dreyfus debba rimanere all'isola del Diavolo condannato per alto tradimento; al contrario, se si chiude la via della revisione si apre quella dell'annullamento del processo, via in certo qual modo più radicale e più favorevole a Dreyfus. Se si dichiarasse la revisione del processo, Dreyfus dovrebbe essere sottoposto ad un altro Tribunale militare, il quale potrebbe benissimo assolverlo, ma potrebbe anche condannarlo. La Corte di Cassazione può anche seguire preoccupata di questa eventualità, o può probabilmente si è preoccupata dello scandalo enorme che nascerebbe da una revisione del processo Dreyfus.

« Molte cose brutte che ancora sono nascoste nelle tenebre verrebbero alla luce del giorno e susciterebbero discussioni violenti e forse potrebbero mettere la nazione in una situazione grave così nei rapporti interni che esteri.

« Invece, respingendo la revisione, a Dreyfus rimarrebbe la via dell'annullamento del processo, non in base ai documenti falsi, ai *bordereaux* falsificati, ecc., ma puramente e semplicemente in base al fatto che è sono violate le garanzie che la procedura fissa a tutela degli imputati, cioè in base alla comunicazione di documenti fatta ai giudici di Dreyfus e non alla sua Difesa. Comprendete come, ridotto a queste proporzioni l'affare Dreyfus, la sua soluzione non potrebbe suscitare serii timori di scandali.

« Il processo sarebbe annullato; Dreyfus liberato e gli scandali sopiti; almeno così si crede nelle alte sfere.

« Concludendo, vi dirò adunque che non mi meraviglierei che la Cassazione respingesse la revisione; ma con ciò non vorrebbe dire che Dreyfus è sacrificato e tanto meno che l'affare è finito.

— Ma la Cassazione a sezioni riunite non potrebbe nella stessa sentenza respingere la revisione e proclamare l'annullamento?

— No, per la nostra legge di procedura. Attualmente la Corte di Cassazione ha soltanto veste per esaminare la domanda di revisione e non quella di annullamento. La Corte non può essere contemporaneamente incaricata della domanda di revisione e di quella di annullamento.

« La domanda di annullamento si può chiedere in virtù dell'art. 441 per irregolarità di procedura; la domanda di revisione si chiede invece quando avvengano dopo la condanna fatti nuovi. Seguire le due vie contemporaneamente non è possibile. Certo il Ministero di grazia e giustizia poteva scegliere fra le due, ed invece di incaricare la Cassazione, come ha fatto, della revisione, poteva benissimo incaricarla dell'annullamento; ma scelta questa via, non è più possibile innestare la domanda di annullamento, perchè questa domanda per sua stessa natura è necessariamente pregiudiziale alla domanda di revisione, poichè se vi sono motivi per annullare una sentenza è assolutamente inutile ricorrere se dopo questa sentenza si sono verificati fatti nuovi atti a rendere nulla la sentenza stessa.

« Il senatore Berenger, che aveva previsto il pericolo che la Cassazione potesse respingere la domanda di revisione, interpellò il ministro guardasigilli Lebret perchè dovesse alla Cassazione anche la domanda di annullamento. Il Lebret rispose che non poteva in modo alcuno appagare l'interpellante. Notate che Lebret è ancora oggi guardasigilli, quindi è certo che la domanda d'annullamento non sarà presentata prima che la Cassazione non abbia deciso sulla domanda di revisione. »

— E respinta la revisione, credo ella che il guardasigilli presenterà la domanda di annullamento?

— Lo ignoro; ma credo fermamente che l'annullamento si imporrà o tosto o tardi. E' un errore credere che si possa in un modo o nell'altro soffocare l'affare.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,40:

La Cassazione procederà oggi al confronto

Quanto a Roget, egli dice essere inutile che lo si confronti con Picquart; ma questi basta.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi, 21:**

La Corte di Cassazione, a porte chiuse, presieduta da Mazeau, ha udito il generale Chanoine e Paleologue, addetto al Ministero degli esteri, prima separatamente, poi in contraddittorio.

La Cassazione decise di sentire lunedì il generale Roget e Gonse, il giudice Bertulus, l'ex-prefetto di polizia Lepine e il capitano Freystetter.

Il senatore Chovet scrisse al senatore Fabre, attestando la veridicità della narrazione del Fabre, pubblicata dal *Figaro*, circa i dubbi emessi dal comandante Gallet, uno dei giudici di Dreyfus, quando apprese il suicidio d'Henry.

La relazione sull'on. Gavotti.

Perchè si nega l'autorizzazione a procedere.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 21, ore 13.10.

E' stata distribuita la relazione della Commissione parlamentare chiamata a riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti per corruzione elettorale. La Commissione è composta degli onorevoli Valle Gregorio, presidente, Cottalavi, relatore, Menzzotte, Calleano, De Giorgio, Pini, Garavetti, Branetti Eugenio, nonchè dell'on. Riccio, come ricorderanno i lettori della *Stampa*, che hanno tenuto dietro alla polemica suscitata sulla *Stampa* e su altri fogli a proposito della nota « questione di delicatezza ».

La Commissione propone — all'unanimità meno un voto (che è, a quanto si dice, il voto dell'on. Garavetti) — di negare la richiesta autorizzazione, e ne espone le ragioni, deducendole da quanto, secondo essa, risulta dagli atti trasmessi dalla regia Procura di Acqui — da cui è partita la domanda a procedere contro l'onorevole Gavotti, come imputato di corruzione elettorale commessa nella elezione politica del 21 marzo 1897, nel Collegio di Nizza Monferrato.

La Commissione incomincia rimontando fino alle elezioni del 1892 in cui l'on. Cocito prevalse contro l'avversario on. Sacco; ricorda che nel 1895 il Bogliolo battè il Cocito per altre 400 voti; più tardi, ritiratosi il Bogliolo, il Cocito, rimasto solo in campo, fu rieletto finchè nel 1897 l'avv. Gavotti vinse il Cocito per 459 voti. Da questi confronti la Commissione deduce che la posizione del Cocito nel Collegio non era delle più solide, se potè essere sconfitto dal Bogliolo. Ciò non tolgono ammette che nelle elezioni del 21 marzo 1897 siano avvenuti fatti gravi di corruzione, sì da spingere la Camera ad annullare quella elezione.

Il Comitato inquirente allora nominato dalla Giunta delle elezioni dichiarò, nella relazione dell'on. Callaini, che risultarono vere le accuse portate contro la validità dell'elezione Gavotti, le quali addirittura dicevano in sostanza che « il Gavotti, quasi prima della convocazione dei Comizi generali, avrebbe incominciato ad esercitare nel Collegio una corruzione preparatoria indiretta, che avrebbe continuato fino alla vigilia delle elezioni, esercitandovi poi, durante le medesime, una corruzione diretta e veramente delittuosa: »

Il Comitato inquirente ha accertato vere tali accuse: la Giunta per le elezioni ha quindi proposto l'annullamento dell'elezione Gavotti; la Camera ha annullato l'elezione. Ciò nonostante la Commissione odierna, di cui è relatore l'onorevole Cottalavi e di cui fa anche parte l'avv. Riccio, che nel luglio 1897 difese già il Gavotti — ma con poca fortuna! — contro queste accuse, la Commissione, dunque, ciò nonostante vuol giungere a dimostrare che le corruzioni addebitate al Gavotti o non sono vere, o non sono imputabili al Gavotti, e non costituiscono reato di corruzione elettorale.

La Commissione, per giungere a questa conclusione, esamina le accuse mosse dalla regia Procura d'Acqui, che rimprovera al Gavotti una filantropia messa da mira elettorali. Il procuratore del re ricorda le largizioni fatte dal Gavotti per dimostrarsi persona generosa ed utile al Collegio. La Società agricola di Sant'Antonio in Canelli ebbe una bandiera del valore di L. 300; vennero poi date L. 500 alla Società dei reduci di Montegrosso; L. 500 alla Società operaia di Mombercelli; L. 500 a quella di Costigliole d'Asti; L. 1000 all'Asilo di Canelli Lanza; L. 600 alla Società operaia di Mombaruzzo; L. 500 al Circolo agrario di Isola d'Asti; L. 500 alla chiesa di Nocchi, e senza ricordare tante altre munificenze di tal genere, il Gavotti diede L. 20,000 alla Società esercenti di Nizza Monferrato quale cauzione che è quella occorrerà per esercitare l'appalto del dazio consumo.

Inoltre iniziò in Nizza la costruzione di un palazzo, facendo eseguire degli affreschi di quella città i modelli dei serramenti, palazzo e serramenti che, finito il periodo elettorale, non ebbero seguito. Nè basta: che l'on. Gavotti, a mezzo di un intermediario, strinse con alcuni dei principali elettori contratti per somministrazioni di animali ed altro alla sua Società Ligure-Brasiliana, sempre allo scopo di far breccia sul corpo elettorale, tanto che, finito il periodo elettorale, parecchi contratti vennero disdetti, e fu mossa perciò al Gavotti causa civile.

Tutte queste accuse — come abbiamo già veduto — secondo la Commissione, o non sono vere o non toccano l'on. Gavotti.

Infatti — osserva la Commissione — dei trentadue imputati tradotti davanti il Tribunale di Acqui nel processo di corruzione contro Deregchi Enrico ed altri (processo terminato con sentenza 21 gennaio 1899), tre soli furono condannati e per fatti che nulla contengono a carico del Gavotti.

In seguito vennero istruiti altri processi, in modo diligentissimo. Orbene, — afferma la Commissione, — su alcuno dei 112 imputati, nè alcuno dei 180 testimoni allegati ora il Gavotti ordinasse o compiesse atti di corruzione.

Dalle accuse generiche passando alle specifiche, la Commissione ricorda che se l'avv. Gavotti diede la ricca bandiera alla Società di Sant'Antonio in Canelli, all'inaugurazione della bandiera assistette anche l'on. Cocito, il che esclude che si trattasse di un atto di corruzione da parte di un futuro avversario del Cocito.

Quanto alla oblazione ad altra Società, la Commissione ricorda che tali Società nominavano il Gavotti presidente o vice-presidente onorario; egli poi, nel gradire la nomina, univa alla lettera di accettazione ricche offerte. Ma ciò non è corruzione, altrimenti — nota candidamente la Commissione — « non si sa perchè non si dovesse procedere in allora contro le Società che provocarono le offerte stesse colle nomine onorifiche che conferivano »!!!

Quanto alle offerte per varie chiese, risulta (dice la Commissione) che la persona che fece l'offerta si volle mantenere sconosciuta, ed altri testi dichiararono che non si trattava di scopo elettorale.

L'acquisto di buoi ed altre per la Ligure-brasiliana era un provvedimento ovvio e naturale nel capo di questa Società. Quanto al palazzo in Nizza, perchè, domanda col suo solito candore la Commissione, doveva il Gavotti far eseguire altrove i lavori per i ferramenti, e ajhi può indagare perchè non fece più costruire il palazzo? Esula perfino il sospetto, dice la Commissione, che qui si tratti di cosa attinente il movimento elettorale.

Oh gran bontà dei cavalieri..... moderni.

Eccoci infine alle 20,000 lire della Società degli esercenti di Nizza Monferrato. Qui siamo di fronte, dice la Commissione, ad un prestito puro e semplice: il Gavotti fornì le 20,000 in cartelle del Consolidato, perchè la Società potesse formare la cauzione nell'appalto del dazio; fu dunque un prestito sicurissimo, perchè garantito da una Società d'esercenti, e in cui il Gavotti ritirava regolarmente alla scadenza i coupons rappresentanti l'interesse delle cartelle; cosicchè per nulla trattasi di dono, e tanto meno di atto ispirato a scopo di corruzione elettorale.

Anche qui, sempre e soltanto, il buon cuore dell'on. Gavotti..... ed il candore della Commissione!

Per tutti questi motivi la Commissione ha ritenuto che, dato l'accanimento della lotta elettorale, gli atti che inquinarono l'elezione sono da attribuirsi all'acrimonia dei partiti locali che erano decisi « a conquistare la vittoria con qualunque mezzo » — e si esclude « la responsabilità dei candidati di entrambe le parti a meno che non vengano forniti elementi di prova. Ciò che manca nel caso concreto. »

Accordando l'autorizzazione si sanzionerebbe, secondo la Commissione, un « atto di sopraffazione politica ». Onde, dopo aver confutato — con l'allegare il precedente dell'on. Fasi — che negandosi l'autorizzazione, si creò al Gavotti un odioso privilegio in rapporto agli altri imputati per lo stesso fatto non coperti dalla garanzia parlamentare, la Commissione termina proponendo che si neghi l'autorizzazione.

Fin dalla prima lettura che di questa relazione è stata fatta in parecchi crocchi politici, l'impressione non è stata molto favorevole. Tutta la relazione si giudica improntata, non ad imparzialità, e tanto meno a quella giusta severità che è doverosa in simili casi in cui è in campo la moralità pubblica, ma bensì ad un'intenzione contentemente ed esclusivamente difensionale.

Le argomentazioni della Commissione appaiono poco consistenti e, in certi punti, veramente superficiali, e sono, più che altro, un'affermazione e non una prova. Così è dell'esame dei varii addebiti di corruzione mossi al Gavotti.

Per giungere ad una conclusione negativa in materia di tanta gravità occorreva corredare i proprii asserti con ben più serie prove.

E' tuttora vivo in molti deputati il ricordo della severa requisitoria del Comitato inquirente del 1897, e della relazione Callaini; e sembra a questi che di fronte a quella enumerazione eloquente di fatti, le odierne proposte della Commissione siano davvero molto ottimiste.

Non si può quindi affermare che la Camera voglia accettare le conclusioni della sua Commissione, mentre già fin d'ora vari deputati hanno dichiarato di voler parlare contro di esse, in nome della realtà dei fatti e della moralità politica.

Nell'imminenza dell'apertura dell'Esposizione di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 21, ore 23:

S'ignora ancora quando debba arrivare il Duca di Genova per inaugurare la Mostra artistica.

Il ministro Canevaro inviò un telegramma, scusandosi per non poter assistere all'inaugurazione.

Il principe Alberto Giovanelli, promotore della Galleria d'Arte moderna, fece pervenire al sindaco 10,000 lire per l'acquisto di opere per l'Esposizione stessa.

Il Congresso cattolico di Ferrara.

La *Stefani* ci comunica da **Ferrara, 21:**

Il Congresso cattolico tenne alle ore 14 l'ultima adunanza. Si presentarono le conclusioni delle sezioni. Parlarono, applauditissimi, il vescovo di Cesena, monsignor Parodi e Paganuzzi. Il Congresso si è chiuso con discorsi di Crispolti e dell'arcivescovo di Ferrara.

Baccelli a Venezia.

Venezia, 21 *(Stefani)*. — E' arrivato Baccelli, ricevuto dalle Autorità.

Un banchetto in onore degli ufficiali della « Liguria ».

La *Stefani* ci comunica da **Anversa, 21:**

Il Consiglio comunale ha offerto nel palazzo del Municipio un banchetto di 110 coperti in onore degli ufficiali della *Liguria*. La sala dei matrimoni, dove si tenne il banchetto, era ornata di cinque splendidi quadri del pittore Victor Lagye, ex-soldato di Garibaldi. Vi parteciparono le Autorità militari e marittime, le civili ed il ministro Cantagalli.

Allo *champagne* il borgomastro brindò al re Umberto ed alla Famiglia Reale d'Italia.

Gli rispose il ministro Cantagalli, facendo voti per la prosperità del re Leopoldo, della Famiglia Reale e del Belgio.

Quindi il borgomastro brindò alla marina italiana, specialmente agli ufficiali della *Liguria*.

Gli rispose Cottellett, in francese, ricordosi grato dell'accoglienza entusiastica ricevuta ad Anversa, di cui serberà lieto e imperituro ricordo.

Gli ufficiali italiani si recarono quindi a visitare gli stabilimenti marittimi.

Movimenti navali francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

Secondo la *Patrie*, fu ordinato all'incrociatore *Dubourdieu*, testè giunto, di ricaricare le polveri scaricate al suo arrivo dalle Antille. Produce pure impressione il movimento nel porto di Brest, coincidendo col ripentino richiamo dell'amiraglio Fournier.

(A questo proposito vedi nostro telegramma da Roma).

La peste a Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 12,15:

Secondo la *Fronde* sarebbero di questi giorni avvenuti a Parigi tre casi di peste bubbonica nel personale di un magazzino di novità.

Il terribile morbo, sempre secondo la *Fronde*, sarebbe stato importato in Francia per mezzo di alcuni tappeti provenienti dall'Oriente.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi, 21:**

La *Fronde* ha annunziato stamane che tre casi di peste si sono verificati in un negozio di novità di Parigi. La Prefettura di polizia in seguito ad un'inchiesta personale fatta dal prefetto di polizia, dichiara assolutamente falsa la voce.

La morte di Kiepert.

Berlino, 21 *(Stefani)*. — E' morto il geografo Enrico Kiepert.

Il colossale sciopero dei minatori

NEL BELGIO.

(Nostra corrispondenza).

Bruxelles, 20 aprile.

Un avvenimento gravissimo che ha per teatro una delle più popolose, più industriali, più ricche regioni d'Europa è venuto improvvisamente a turbare il svolgersi normale del processo della produzione industriale europea, e a gettare lo scompiglio in più di un'industria, in più di un opificio.

Lo sciopero generale degli operai addetti alle miniere di carbon-fossile, che sembrava in sulle prime doversi restringere a poche centinaia di operai, è scoppiato. Dinanzi alla gravissima responsabilità anche gli stessi capi del movimento operaio tituhavano. Così accadde che anche fra i maggiorenti del partito socialista si sia prodotta una scissione. Il Vandervelde — ben noto a tutti i socialisti d'Italia — ad esempio ha rifiutato di assumersi una qualsiasi responsabilità e ha — opportunamente crediamo noi — come Ponzio Pilato, detto di lavarsene le mani, affermando di non aver competenza a questo proposito e di derogare ai deputati socialisti operai la risoluzione della qualsione delicatissima.

I deputati socialisti operai, seguendo in parte, e in parte dirigendo l'opinione operaia, hanno optato in favore dello sciopero, il quale, nato incerto sulle prime, si è andato specialmente per il favore incontrato nell'opinione pubblica sempre più raffermando ed estendendo.

Gli scioperanti toccano quest'oggi i settemila; e lo sciopero promette di allargarsi ancora.

Nei luoghi dello sciopero, a Charleroi, segnatamente, staziona la truppa, benchè sino ad ora il contegno di questi operai sia stato calmo e tranquillo e non si abbiano avuti a deplorare attentati alla libertà del lavoro; contegno calmo e dignitoso che è stato riconosciuto anche dai giornali parigini — come il *Temps* — che hanno inviato sul luogo speciali corrispondenti.

Le domande degli operai vertono sopra di un aumento di salari, poichè essi chiedono un aumento del 20 0[0; e in ogni caso non mai inferiore del 15 0[0.

Intanto la condizione creata da questo sciopero alla industria è delle più caratteristiche.

Moltissime industrie debbono ricorrere alla industria mineraria per avere con il carbone la forza motrice degli Opificii. Per le industrie, ad esempio, delle vetrarie, per l'industria metallurgica, per l'industria del ferro, il prezzo del carbone è argomento vitalissimo che decide della riuscita, e non, di tutta una campagna.

Ora accade che queste industrie, in attesa appunto di fluttuamenti del prezzo, e per non andare incontro a delle perdite in caso di ribasso, si provvedono, per così dire, *au jour le jour*. La piccola riserva quindi esaurita, esse si trovano in gravissimi imbrogli quando ancora si aggiunga che è precisamente in questa stagione che il lavoro si svolge in tutto il suo fervore.

Si comprende quindi come di gravissimo nocumento sia questo sciopero ai padroni delle miniere, per i quali ogni ritardo è causa di considerevolissime perdite. La perdita è ancora maggiore per questi padroni, poichè l'Inghilterra e la Germania si rivalgono, per tuttavia senza riuscire a ristabilire l'equilibrio turbato sul mercato dell'industria carbonifera del Belgio.

I padroni quindi si dichiarano disposti ad accondiscendere ad un aumento del salario del 5 0[0, o in ogni caso non mai superiore del 10 0[0.

Se lo sciopero si risolvesse subito, gli operai potrebbero dire di essere riusciti a migliorare le loro condizioni economiche. Ma se realmente, come è logico supporre per più di un motivo, i proprietari delle miniere non possono concedere più del 5 0[0 di aumento di salario senza cadere essi stessi vittime della concorrenza dei proprietari di miniere di altri paesi, gli operai rischiano non solo di non ottenere un reale vantaggio, ma di debilitare l'industria mineraria in modo siffatto che per essi pure avvenga un grave fiasco.

La pressione delle coalizioni operaie che è — come riconosce ad esempio il Pareto — senza dubbio utilissima quando si tratta di far sì che una maggiore produttività dell'industria vada più prontamente a profitto degli operai e non solo degli intraprenditori, è invece grandemente dannosa quando gli operai cercano di far salire i salari ad un tasso superiore di quello determinato dalle leggi dell'equilibrio economico. E sì anche gli intraprenditori del Belgio consentissero a questo irrazionale elevamento di salari per non andare incontro a delle perdite gravissime, il fatto si svolgerebbe tuttavia sempre a danno degli operai reagendo nel futuro come motivo di allontanamento dei capitali dall'industria mineraria.

Bisogna infatti per recare (come nota Luigi Einaudi in un capitolo di un suo libro sulla *Ricchezza mineraria*, che sarà compreso nella *Biblioteca dell'economista* del quale abbiamo avuto la ventura di leggere le bozze) che la miniera rappresenta un investimento ingente di capitali, in travature, macchine, muri, ecc., che si vanno rapidamente deteriorando quando la miniera non è lavorata. L'intraprenditore può quindi avere la convenienza di tenerla aperta anche con perdita. Ed è quello che può avvenire nel Belgio; ma si noti *temporaneamente* soltanto, perchè i capitali fuiranno per esaurirsi.

Intanto il prezzo del carbone è già di molto salito; ed è motivo di seria apprensione anche fra gli industriali d'Italia, sebbene (come ad esempio per le industrie tessili del Biellese) le piene provvidenziali tengano lontane la paura di mancanza d'acqua.

L'operaio minatore del Belgio guadagna in media all'incirca una metà di quello che guadagna il minatore australiano; il quale inoltre non lavora che otto ore al giorno.

I mercati extra-europei non possono tuttavia avvantaggiarsi dello sciopero scoppiato nel Belgio; poichè il trasporto del carbone è costosissimo, ed impedisce che ad una grande distanza possa essere intrapreso.

Per questa ragione, ancora più trovandosi limitata l'offerta, e limitata la concorrenza, questo sciopero è di serio incaglio alla industria europea. E se gli operai del Belgio sapranno logicamente dirigere la battaglia e ricordarsi che *il troppo stroppia*, potranno pure affermare di avere ben scelto in questo inizio della stagione primaverile che segna il risveglio della natura, e il risveglio di molte industrie, il momento opportuno per vincere.

Oliviero Baldini.

***

Bruxelles, 21 *(Stefani)*. — Il numero degli scioperanti è aumentato nei bacini di Mons, Charleroi, Liegi e nel centro. Alcuni attentati; alla libertà del lavoro nel bacino di Liegi. Alcuni arresti.

La verità sulle fortificazioni di Tripoli.

L'odio degli arabi contro i turchi.

Markin ci scrive da Tripoli di Barberia, 10 aprile:

In parecchi giornali d'Italia, ora che si è riaperta la questione della Tripolitania, vennero pubblicati certi dati su questo paese, quasi tutti erronei.

Reputo pertanto mio dovere, in virtù della lunga residenza in questa città, che mi ha dato campo di vedere le cose da vicino, dire come esse stanno veramente.

Ammesso dunque per ipotesi che l'Italia voglia impossessarsi della Tripolitania e che la Turchia, invitata amichevolmente a sgombrarla, si opponga, la difesa che quest'ultima potrebbe fare parebbe più illusoria che reale.

Infatti come forza d'assalto il presidio di Tripoli, compresi i distaccamenti del Homs, di Zauia, di Zenara, di Kars-el-Gharian e Kars-el-Gebel, i quali distano di due, tre ed anche di otto giorni di marcia, non ne conta più di ottomila. Stabilite pure che in caso d'un tentativo di sbarco d'una truppa europea questi uomini siano radunati tutti a Tripoli per opporvi una qualunque resistenza, non potranno mai fare gran cosa perchè dovrebbero essere frazionati lungo tutto il litorale della rada. Le famose fortezze di cui tanto si discorre, munite di buone artiglierie e presidiate da un buon numero di artiglieri, ecc., ecc., hanno semplicemente il difetto di essere ricostruite su antichi castelli della dominazione spagnuola diroccati, contro le quali basterebbe qualche colpo di cannone d'una delle nostre navi per ridurle un mucchio di macerie. Di più, gli stessi forti — eccettuato quello che guarda l'entrata della rada, costruito circa dodici anni fa e che è armato di tre cannoni di grande calibro a retrocarica — sono muniti di cannoni vecchio modello, che non possono recar gran danno alle navi assalite.

Le dette relazioni non errano in un punto, e ci è quello del numero dei fucili da distribuirsi agli arabi in caso di minaccia. Alcuni vogliono dire che la cifra sia superiore ai trenta mila, ma ritengo che di più non ve ne siano. Ad ogni modo, sarebbe sempre un numero di armi non indifferente, per quanto non più adatte agli eserciti attuali.

E' vero però che un coefficiente non di poca importanza per uno sbarco dell'Italia in questo paese sarebbe il favore con cui verrebbero accolti i nostri soldati dagli arabi. Questi ultimi non nascondono — per quanto della stessa religione — il loro odio contro gli ottomani, i quali non hanno tralasciato e non tralasciano occasione per inimicarselli, vessandoli in ogni maniera, maltrattandoli, carpendo loro ogni ricchezza. I trenta mila fucili servirebbero forse per essere adoperati contro altri che non contro gl'italiani.

A questo proposito debbo aggiungere — però sotto qual riserva, non essendomi stato dato di scoprire quanto vi sia di vero — che un *sceik* d'una piccola città, poco distante da Tripoli, non appena abbonacciere del probabile sbarco degl'italiani, si mosse di parecchie bandiere italiane per entrarvi al momento voluto. E le può serbare per un bel pezzo!

L'arresto del pubblicista Senizza.

La campagna anti-italiana del Governo austriaco.

Ci scrive X da Trieste in data 20:

Eccovi qualche particolare sull'arresto del pubblicista signor Giovanni Senizza, avvenuto stamane dopo una minuta perquisizione operata dagli organi della Polizia nella sua abitazione.

Il signor Senizza doveva tenere ieri sera, nella sala del Circolo Artistico, una conferenza sul tema: *Trieste nella storia*, conferenza che aveva tenuto con successo a Venezia. Presentato il copione alla Polizia, questa glielo respinse ed in ricambio gli mandò un decreto che proibiva la conferenza perchè ispirata a tendenze anti-austriache. Contro il decreto proibitivo il signor Senizza aveva deciso di ricorrere, quando stamane ebbe la visita degli agenti di polizia, che lo arrestarono.

Tutto questo misuro di rigore delle Autorità politiche a Trieste ed in provincia stanno in correlazione fra loro e segnano l'inizio di una fase di rigorismi, che del resto fu preannunziata dal luogotenente signor conte Goess.

Oggi, ad esempio, la *Reichswehr* di Vienna, commentando la vivace seduta della Dieta istriana, nella quale la maggioranza italiana impedì violentemente ad un deputato sloveno di tenere un discorso in lingua slovena, domanda nè più nè meno che lo scioglimento della Dieta. E vedrete che ci arriveremo.

Un deputato del *Club* italiano mi diceva, a questo proposito, che a Vienna non si sono voluti ancora capacitare che la persecuzione dell'elemento italiano costituisce un errore politico, come è errore politico combattere i tedeschi e fare il giuoco degli slavi e dei clericali.

Sciopero allo stabilimento succursale delle Acciaierie di Terni a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 21, ore 20,40:

Stamane circa 400 operai addetti allo stabilimento succursale di quello di Terni, sezione acciaierie, avendo chiesto e non ottenuto, malgrado le buone promesse avute, che fosse ripristinata l'antica tariffa a cottimo, sostituente un lieve aumento sulle attuali paghe, ritenute inadeguate alle loro fatiche ed al pericoloso lavoro, ricusarono di riprendere le lavorazioni ed abbandonarono lo stabilimento in perfetto ordine.

La vita che si vive

Un negro diventato bianco.

La notizia viene da Vienna. Un signore di quella città, ritornando l'anno scorso dall'Africa, condusse seco un negro sudanese.

Qualche mese fa il povero africano fu colpito da malattia nervosa, ed il suo padrone lo affidò alle cure di uno specialista.

Questi, per guarirlo, lo trattò col sistema elettrico.

Infatti Lalo, così si chiama il negro, si ristabilì poco a poco, ma nello stesso tempo, man mano che la cura progrediva, la sua pelle si scolorì e divenne bianca quasi come quella di un europeo.

Il caso ha destato la meraviglia del medico curante e dei circoli scientifici.

Si parla già di ripetere gli esperimenti, e se questi saranno coronati da buoni risultati, si formerà una Società industriale per l'imbiancamento dei negri.

Il singolare si è che Lalo non è affatto contento di essere diventato bianco.

— Che cosa vi ho guadagnato? — esclama il poveretto. — Nulla, all'infuori del disturbo di dovermi pulire la faccia tutte le mattine!.....

***

Un nuovo motore a..... spirito.

La *North American Review* racconta il seguente fatto veramente straordinario:

In un giorno della scorsa marzo un dilettante ciclista, Enrico Flanagan, che da poco tempo aveva perduto un dilettantissimo amico, suo abituale compagno di *tandem*, Antonio Stollman, pedalava sopra una pista di Chicago, e questo esercizio gli rammentava amaramente il compagno perduto. Ora il Flanagan, oltre di essere un bravo ciclista, è anche un accellente *mediums* e nella dolorosa rimembranza ebbe la felice idea di evocare, sempre pedalando, lo spirito dell'amico.

Ed ecco che tosto la bicicletta prese una corsa vertiginosa. Lo spirito obbediva e pedalava. Impaurito Flanagan, gridò: « Stollman, amico mio, va piano. » E Stollman docilmente rallentò l'andatura, finchè l'amico, tranquillizzato, gli permette di scorrere e più tardi lo pregò di fermarsi.

Flanagan ci ha preso gusto. Nessuno vuol più correr con lui; perchè senza che egli muova i piedi, la sua bicicletta ha una velocità indiavolata. Appena egli è montato in sella, invoca lo spirito e questo diventa il motore. Motore, come vedete, comodo, semplice ed economico. Chi non monterebbe su carrozza, appena per potercela applicare?

***

Pescata nella « Piccola » Posta del *Mattino* di Napoli:

Dolorosa — Chi ama una donna, finisce di amare quella che non ha speranza, è finito.

***

La seguente, stampata su cartoncino, mi è stata recapitata per posta:

Torino dalla 3ª tirabile postale.

Mr. Alpinace.

Mi pregio avvisare Vostra Illma che stante l'ampliamento di locale il mio studio in TECNOLOGIA TESSILE e MISE-EN-CARTE è partito col giorno 1º aprile 1899 è stato trasferito in via.....

Colla preghiera nell'esecuzione dei compiti a me affidati nel mio esclusivo, comprovati la capacità delle varie specificazioni ottenute, mi lusingo che Vostra Illma vorrà mi bisogno onorarmi de' suoi ben pregiati comandi.

Valentiori, s'immagini!

***

La penultima.

Due amici s'incontrano.

— Sono stato assai male; andai proprio in fin di vita; il medico mi aveva dato per bell'e spacciato.....

— E come ti ha potuto guarire?

— Toh! S'è ammalato lui!

***

L'ultima.

La padrona di casa, presentando agli invitati un illustre straniero:

— Il signor Epaminonda Cristianopulos.

— Il signore è greco?

— D'Atene.

Straniero. — Sissì, è greco antico e moderno!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Sirio.

Per oggi: Logogrifo.

5 — Delle bestie feroci sono potente.

6 — Piccolo insetto, artefice paziente.

7 — Pesce di cui si fa grande sterminio.

8 — Nelle campagne ha ognor gran predominio

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 aprile (Sabbatino). — **Il busto di Cavallotti.** — Sappiamo che il busto in marmo di Felice Cavallotti, eseguito per iniziativa delle Società politiche ed operaie di Alessandria e sobborghi, è stato ultimato.

Il giorno della sua inaugurazione non è ancora fissato, ma non può essere lontano.

Il busto verrà collocato nei pubblici giardini fra quelli di Via di Genova e Teatrero.

Il Municipio concesse il sito che il Comitato gli aveva domandato.

ASTI.

21 aprile, (sera). — **Consiglio comunale** (seduta comunicazione). — Alle 18.30 il sindaco apre la seduta. Presenti venticinque consiglieri.

Si approva il verbale della precedente seduta.

Il sindaco dà la partecipazione al Consiglio delle dimissioni degli assessori Ligrandi, Capra e Garoglio, invitandolo a non prenderne atto. Dice che motivo delle dimissioni si fu la deliberazione della Giunta del 1º aprile corr. riguardante la parte presa dal sindaco al ricevimento di monsignor vescovo, atto che fu di mera cortesia e non dettato da sentimento politico.

Dettoni non crede che il Consiglio debba a meno prendere atto. E' la Giunta che deve far ciò, in conformità della Legge comunale e provinciale.

Viene quindi sospeso ogni provvedimento in conformità delle conclusioni del consigliere Dettoni, tanto più che il sindaco dichiarò essere in corso trattative di accomodamento.

Dopo raccomandazioni del consigliere *Adorni* per lo sventramento del vicolo del Sole, che il consigliere *Penna* ritiene spetti ai privati nel loro interesse, quante le volte l'autorità municipale non creda provvedere facendo sgombrare quelle case ove si ricettano centro d'insalubrità, ed osservazioni del consigliere *Dettoni*, il Consiglio approva la sistemazione della via Garibaldi.

Viene nominato membro della Commissione per il gas, in sostituzione del consigliere Adorni, il consigliere Gentile.

Viene dato il nome di Calli alla caserma del distaccamento di cavalleria, attualmente denominata della Mossa.

Si manda alla Commissione del bilancio la proposta di aumento nella tariffa per occupazione d'area nel cimitero.

Ed alla Commissione del bilancio parimenti si manda la richiesta dei veterani 1848-49, intesa ad ottenere facilitazioni sul prezzo d'acquisto d'area nel cimitero, ove costruire un locale destinato a raccogliere i resti mortali dei superstiti delle battaglie 1848-49 ascritti al Sodalizio.

Si manda, a proposta del consigliere Garbiglia, al sindaco di compilare la Commissione di storia patria.

Ed alle 18 il Consiglio toglie la seduta.

L'ossessione pel gioco del lotto a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 23,15:

Continua in questa città l'ossessione pel gioco del lotto, sorta dopo le recenti straordinarie vincite. Oggi, per moderare l'impeto della folla dinanzi ai botteghini del lotto, occorsero, oltre ai questurini ed ai carabinieri, l'infaticabile drappello di guardie di finanza.

Molte guardie municipali sono pure distribuite in varie località.

Frattanto, mentre i giuocatori s'affollano dinanzi ai botteghini del lotto, vi avvengono numerosi borseggi.

Due delinquenti piemontesi estradati dall'Argentina.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 23:

Da Buenos Aires giunsero Giovanni Boero e Giuseppina Parmeo, piemontesi, accusati dell'assassinio del marito della Parmeo, che ha due bambini, fra cui uno lattante. Furono estradati.

La morte di un padre per l'arresto del figlio.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 17:

Telegrafano da Buccino che stanotte improvvisamente moriva di sincope il padre dell'ex-deputato Bonavoglia, arrestato testè a Milano. La sincope lo colse in seguito alla notizia dell'arresto del figlio anarchico. La famiglia Bonavoglia è veramente rispettabile. L'impressione nella popolazione è grande.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 21 aprile.

Presiede il sindaco senatore Severino Casana, che apre la seduta alle ore 15,40.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bertini, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Canti, Carle, Cattaneo, Carcglio, Ceppi, Ceriana, Danco, Della Chiesa Di Cervignasco, Demichelis, Denis, Depanis, Drumontel, Fiorio, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Gioberti, Gremio di Trana, Lanerna di Rora, Marsano, Mosca, Noè Roberto, Negri, Palestrino, Perrone di San Martino, Peyron, Pana, Rabbi, Reycend, Ricci dei Forres, Richard, Rignon, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Schiapis, Sella, Tacchella, Vaccarino, Valperga di Masino, Vicari, Vigonè-Lutati, Villa.

Scusano la propria assenza i consiglieri Badini-Confalonieri, Matthioli, Rasi, Thaon di Revel, Sudano.

La commemorazione di Arcozzi-Masino.

Il SINDACO commemora con sentite parole il consigliere Arcozzi-Masino.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Il SINDACO al disegno lieto di poter annunciarvi che, per i primi giorni di settembre, il monumento a Vittorio Emanuele II potrà essere inaugurato. Si affretto pertanto a sentire da S. M. il Re se gli fosse grato che l'inaugurazione coincidesse colle grandi manovre che si svolgeranno nel prossimo autunno in Piemonte. Il Re accettò di buon grado la proposta e diede sin d'ora assidamento che sarebbe intervenuto alla solenne e patriottica cerimonia.

***

Il SINDACO si fa interprete dell'animo del Consiglio comunale esprimendo un grande alla città di Sassari che invitò un rappresentante di Roma e uno di Torino all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Ringrazia pure la Cassa di risparmio per l'erogazione di L. 180,000 per diversi scopi di beneficenza, fra cui per sopperire ai bisogni del Patronato scolastico e delle Biblioteche circolanti delle scuole comunali dei sobborghi.

La Stazione succursale di Valdocco.

BADINI si lagna che non si dia principio ai lavori della Stazione succursale, da tempo stabiliti.

Il SINDACO risponde che a giorni si inizierà l'appalto per questi lavori.

L'orario delle tramvie.

ROSSI ANGELO rileva come dacchè in Consiglio si elevarono voci per lamentare che l'orario serale delle tramvie fosse troppo limitato, non solo non andò migliorandosi tale stato di cose, ma anzi peggiorò.

Risponde il SINDACO che le trattative della Giunta colle Società tramviarie richiesero qualche tempo, ma diedero buon frutto; imperocchè fra pochi giorni l'orario della tramvie elettriche sarà prorogato a ora più tarda. Quanto alle tramvie a cavalli, quantunque la Società facciano già più di quello cui sono tenute pel contratto, per nullameno qualche cosa ancora si ottenne.

La riduzione del canone daziario.

TACCONIS si fa eco dei sentimenti dei consiglieri tutti e della popolazione porgendo un ringraziamento al sindaco per quello che fece allo scopo d'ottenere la riduzione del canone daziario governativo — riduzione che, francamente, molti non speravano in Torino. (*Bene*)

Il SINDACO raccoglie il ringraziamento per distribuirlo col quello, cioè alla Giunta, che le cadde nell'opera sua, e ai rappresentanti politici di Torino che resero la cosa possibile, nella discussione della legge relativa in Parlamento.

Deliberazioni varie.

Si vota l'accettazione dei legati fatti dal compianto comm. Dionisotti alla città ed al Museo Civico di Torino.

FONTANA reclama spiegazioni circa la sospensione dei lavori di costruzione del nuovo macello.

Il SINDACO risponde che la sospensione è causata dalla necessità di migliorare alcune disposizioni del progetto.

DENIS, per parte sua, elogia in lui il benemerito della Casa pei giovani derelitti.

Su proposta della Giunta, si respinge la domanda di trasloco della farmacia Santagostino da via Reggio, angolo corso Firenze, al corso Regina Margherita, presso il ponte Rossini.

Si approva l'appostazione d'una lapide commemorativa del deputato Pier Carlo Boggio, morto a Lissa.

Si approva infine l'affitto al Governo, ad uso degli Archivi di guerra e marina, per L. 7000 annue, del l'edificio municipale sul corso Palestro, ora sede del Museo merciologico Arnaudon.

Su quest'ultima proposta fanno alcune osservazioni RINAUDO, REYCEND e SCLOPIS, ai quali risponde il SINDACO, espongono come questo contratto, che reca un notevole vantaggio all'erario municipale, giovi pure al Museo merciologico mentre il da dalla Giunta assidamento di provvedere pure al bisogni della Scuola d'arti e mestieri ed alla Scuola chimica Cavour.

Il Museo del Risorgimento italiano.

VILLA chiede che si inscriva per una delle prossime sedute la questione del Museo del Risorgimento italiano.

Il SINDACO farà il possibile perchè la Giunta sia in grado di prendere sollecitamente una decisione in proposito, tantochè la cosa poss

Casanova cav. Francesco, 48; Grosso avv. cav. Federico, 50; Bellia ing. Giuseppe, 49; Bernasino cav. Giorgio, 60; Franco Francesco, 47; Mumo geometra cav. Giuseppe, 48; Almas cav. Felice, 56; Antermo avv. Luigi, 49; Simondetti Alberto, 50; Garela avv. cav. Vincenzo, 47; Gliardini cav. Pietro, 42; Panza Giovanni, 50; Payron ing. Prospero, 43; Malvano ing. cav. Alessandro, 40; Giacchino Pietro, 50; Fiorio Antonio, 41; Di Rorà conte Emanuele, 56.

Sono eletti commissari supplenti: Aghemo di Perno conte Natale con voti 68; Ferreglio avv. cav. Gaetano, 48; Sella Silvio, 50; Antonelli ing. cav. Costanzo, 48; Prato avv. Edoardo, 51; Ferrati avvocato cav. Cesare, 46; Paselleti avv. Cesare, 46; Villanis avv. comm. Francesco, 50; Imbrice cav. Pilade, 49; Peyrot avv. Eligio, 40.

Sono eletti commissari aggiunti pei fabbricati: Cerlana ing. cav. Arturo con voti 50; Comba avvocato cav. Alfredo 51; Chiola cav. Enrico, 51.

Deliberazioni prese in via d'urgenza.

Il vicesindaco all'approvazione delle deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

CARLE rileva che molte fra le deliberazioni così prese dalla Giunta non rivestano precisamente quel carattere d'urgenza, che è richiesto dall'art. 196 della legge comunale e provinciale.

Il SINDACO si fa a dimostrare particolareggiatamente come le deliberazioni censurate dal consigliere Carle presentassero realmente carattere d'urgenza.

Si approvano le varie deliberazioni, fra cui sono le seguenti:

Espropriazione di terreno tra il corso Regina Margherita e la via Biella a Cittelasco, per la costruzione d'un edificio per la scuola elementare di Valdocco;

Approvazione definitiva del progetto di esecuzione delle opere per la nuova fabbricazione della Sora Rigaria, presso il Cimitero generale.

Ritorno in appello sulla tassa edilizia il Consorzio della bealera di Vanchiglia;

Opere di miglioramento nell'ammezzato e mercato del bestiame, e costruzione di fabbricato per l'ufficio daziario;

Concessione d'impresa a trattativa privata per le opere complementari a la formazione di cordonata di granito della Salma intorno al monumento a re Vittorio Emanuele II (questi lavori importano complessivamente L. 20,000 circa).

A proposito di questo monumento, il SINDACO rivela fatto agli ufficiali dell'Arsenale militare, ai signori Tabacchi, Canonica e Cuniana, membri della Commissione di sorveglianza, ed all'ufficio tecnico municipale, per l'opera volenterosa che prestarono al compimento dell'opera artistica del Costa.

Nasce una curiosa discussione sulla rinuncia di certi libri e manoscritti legati alla città di Torino dal cav. Paolo De Ambris retto a Costantinopoli, e che il console italiano di quella città dichiarò privi d'importanza.

TACCONIS, CARLE, MARSANO, DENIS giudicano che la Giunta sia stata un po' troppo precipitosa nel respingere documenti i quali potevano forse riuscire qualche volta. Chiedono che il sindaco incaricati l'ufficio di esaminare i manoscritti e riferirne al Municipio di Torino.

Il SINDACO accetta la proposta, ma chiede frattanto che la deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza sia approvata, salvo la formalità necessaria per coprire la responsabilità della Giunta.

Così viene fatto.

Alle 18.5 il Consiglio passa in seduta privata.

Lunedì seduta alle ore 15,30.

REATI E PENE

Il processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 21, ore 15,30:

Gori si spiega ed ascrive a Lisi il verbale di revisione della Cassa del 1° settembre, epoca in cui lui era assente, perchè accerta che la somma risultante non è la vera, inquantochè sarebbe costituita in gran parte da ricevute. Il *presidente* lo ammonisce, dicendogli che non riscontrando vera la denunzia, incorrerebbe nel reato di calunnia.

Comincia la discussione degli incidenti.

Ci telegrafano da Lucca, 21, ore 17,45:

Nelle loro arringhe, gli avvocati difensori di Gori e Costella, non diversi argomenti e diversi obiettivi, egualmente sostengono che si sospenda il giudizio.

La Difesa di Chiappe sostiene in tesi la denuncia di falso; chiede la linea subordinata che si proceda il giudizio.

La denuncia nulla ha modificato del peculato, quivi oggetto del processo.

Il Tribunale respinge l'incidente.

Costella e Gori dichiarano l'appellarsi contro questa ordinanza del Tribunale.

La Difesa del Costella chiede che si sospenda il dibattimento fino a che la Corte d'Appello siasi pronunciata in proposito.

Il Tribunale respinge anche questa domanda.

La Corte d'Appello di Bologna aumenta la pena di Favilla e Luraghi.

Ci telegrafano da Bologna, 21, ore 20,30:

In presenza di una folla grandissima, la Corte d'Appello ha pronunciato oggi, alle ore 17, la sentenza nel processo Favilla. Riformando la sentenza del Tribunale, ritiene il Favilla reo di peculato continuato, anzichè di truffa; lo condanna a sei anni di reclusione e 3000 lire di multa ed alle pene accessorie, aumentandogli così quattro anni di pena.

Luraghi, già assolto dal Tribunale, è ritenuto reo di complicità col Favilla, e condannato a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Cavallini è assolto per non provata reità anzichè per insistenza di reato.

Grande impressione per questa sentenza: i condannati piangono; gli avvocati difensori si disperano.

SPORT

Il V Gran premio internazionale al "Trotter,,

Il Gran premio internazionale (L. 65,000), che la consorella Società milanese indice per domani, 23 aprile, e il quinto che si corre, essendo stato disputato per la prima volta nel 1895.

Questa corsa, che tiene il primato, per quanto riguarda l'ammontare del premio, tra le varie corse europee del trotto, fu sempre vinta dalla Scuderia del cav. Giuseppe Rossi, che tra i migliori guidatori dell'Europa, il quale tiene una grande Scuderia a Crespano Veneto.

Anche quest'anno la Scuderia Rossi s'impone sopra tutti presentando *Dalma* e *Dargino*, che nelle prove notturne ed ultimamente a Verona, dimostrarono, specie la prima, un'assoluta superiorità sui loro coetanei. Vi sarebbe un guiderdo, *Nanetta*, il quale, se volesse trotare seriamente potrebbe contendere vittoriosamente il primo posto alla cavalla del cav. Rossi; certo sotto la condotta del suo proprietario E. Tamburi farà anche qui una bella corsa. Il terzo posto potrà essere disputato tra *Oildasa* e *Gimona M.*, che nel premio del tre anni a Verona hanno avvicinato i cavalli della Scuderia Rossi. I partenti saranno 10.

La Società milanese per le corse al trotto elargisce in premi nella riunione primaverile L. 65,000. Oltre sessanta trottatori sono stati inscritti nelle diverse gare, che nelle due giornate passate hanno suscitato grande interesse.

Il Gran premio internazionale, benchè manchino i cavalli esteri, riuscirà una delle corse più interessanti dell'annata. Si calcola che si presenteranno al nastro dieci migliori trottatori italiani.

Società ginnastica di Torino.

Corsa di resistenza sul viale di Stupinigi (Italia, 1).

Domani, alle ore 13,30, molti soci ed abbonati della Società Ginnastica eseguiranno una corsa di resistenza di 5 chilometri sul viale e alla barriera di Stupinigi.

Arti e Scienze

Accademia « Stefano Tempia ». — Domani domenica, 23 corrente, alle ore 14,45, avrà luogo nella grand'aula della Scuola Vincenzo Troya il 138° saggio di quest'ottima Società corale, sotto la direzione del maestro Delfino Thermignon e col seguente programma:

1. Gade: *Messaggio di primavera* — 2. Giambatta: *Ave Maria* (1ª esecuzione) — 3. Bersezio: *Pictiones Paschali* (a richiesta) — 4. Mendelssohn: a) *Il ritorno dei vincitori*; b) *Vita nuova* — 5. Rubinstein: *Tre le fronde* — 6. Thermignon: *Salmo 92°*.

Una nuova opera di un capo-musica. — A Pistoia venne rappresentata con successo una nuova opera in due atti: *Gioventù*, del maestro Dijna Ariero, capo-musica del 6° reggimento fanteria.

Il melodramma è tratto da uno dei più bei bozzetti della *Vita militare* di E. De Amicis.

Rivista Nautica. — Il numero doppio (2 e 3) del mese di aprile, pubblicato testè da questa pregevole rivista contiene: *Testo*: Gli obbiettivi della Marina mercantile (*A. Z.*) — La costruzioni navali nel 1898 (*L. C.*) — Verso l'Estremo Oriente (*F.*) — I canottieri tesaurorati (*Roma*) — La nostre incisioni — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Parte ufficiale: Programma preventivo delle regate a vela del R. Y. C. — *Illustrazioni*: L'incrociatore-torpediniera « Tripoli » — La cacciatorpediniera corazzata argentina « Entre-Rios » — Concorso di Monotipi — Progetti di H. Treichler e T. Jones (2 incisioni) — Alle regate di Campionato 1899 — Gara per la Coppa del Principe di Napoli.

La *Rivista Nautica* è uno dei migliori periodici di sport. Costa cent. 60 ogni numero semplice; L. 10 all'anno, presso la Direzione in Galleria Subalpina e presso i principali librai.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

La Carità del Sabato.

Le oblazioni della settimana raggiunsero una cifra importante, dovuta in gran parte alle sottoscrizioni inviate a pro dei cinque bambini abbandonati a Metz, pei quali la cittadinanza torinese prese vivo interessamento, corrispondendo all'appello del giornale in modo veramente esemplare. E di ciò siamo grati ai pietosi benefattori.

La sorte dei cinque fratelli Bertino è ora assicurata. Ma infinite altre miserie rimangono da sollevare: in nome di queste chiediamo quindi ai lettori che non si arrestino nel loro caritatevole slancio e che volgano lo sguardo pietoso a tutti questi altri dolori, alle migliaia e migliaia di sventurati che fanno capo alla *Carità del Sabato*.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Riceviamo:

Il sottoscritto invia L. 100 per la famiglia povera ed ammalata che ricorrono alla *Carità del Sabato* annunciando che egli la collocazione del dottore Astore applica il suo massaggio speciale per le cure della bronco-pleuro-polmonite. (che diede già ottimi risultati), a tutti i poveri delle parrocchie di San Tommaso affetti da tale malattia

ROBERTI GAETANO

Pedicure specialista, via Roma, 10 e 12.

Signora E. M. D., in memoria della sua cara mamma, L. 20 — Ringraziamento e preghiera, L. 20 — Reddito di una scommessa fra alcuni amici, G. V. M., L. 5 — G. T., L. 5 — Per la salute della persona più cara che ho al mondo, M. T., L. 1 — Volante, L. 0,50 — Maria Anna, un paio di scarpe — E. D., L. 2 — Avuto in compenso quattro cestine — A beneficio dei cinque bambini Bertino abbandonati dai genitori a Metz, come da ritagli ottimi pubblicati gli scorsi giorni, L. 400,50. A queste offerte si sono aggiunte ancora le seguenti, sempre per i piccoli Bertino: L. S. F., L. 10; V. S., L. 10; E. P., L. 5, raggiungendo così un totale di L. 428,50 raccolte dalla *Stampa* a favore dei piccoli Bertino. — Totale L. 579.

— La Questura ci comunica queste altre offerte, da essa ricevute in pro dei Bertino:

Ricevute dal signor Prefetto, L. 25 — Un giovinetto Mazzola Francesco, L. 1.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 23 soccorsi per L. 77, di cui quattro da L. 5, uno da L. 4, dieci da L. 3, nove da L. 2, cinque da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 4 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 6 a vedove, 7 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

2986 — Una donna, madre di sette figli, abbandonata dal marito, che la lasciò senza mezzi e nella più squallida miseria. La poverella, non sa come fare per provvedere al sostentamento della prole e si rivolge perciò alla carità cittadina per ottenere soccorso.

2987 — Una vedova inferma, con quattro bimbi, sprovvista di mezzi e degna veramente di commiserazione, essendo priva di tutto.

2988 — Una donna abbandonata con tre figli, senza lavoro, senza appoggio ed in preda alla miseria.

2989 — Una vedova inferma, incapace al lavoro con due figli in tenera età, senza mezzi ed in gravi angustie.

2990 — Una donna col marito fuori di Torino e cinque bambini in grave bisogno, mancando dei necessari mezzi per provvedere al sostentamento dei piccini.

2991 — Una vedova affetta da grave malattia, con cinque bambini, priva di mezzi di sussistenza e di più obbligata a sloggiare per mancato pagamento dell'affitto.

Ancora sulla Cassa Nazionale delle Pensioni.

I nostri lettori possono vedere in altra parte del giornale due annunzi riguardanti la Cassa Nazionale, che sono la prova più chiara del profondo, inappiantabile dissidio che esiste tra la Direzione e l'Amministrazione di quell'Istituto e la gran maggioranza dei soci.

Da una parte un Consiglio di amministrazione della Cassa, facendosi forte delle deliberazioni prese da un'assemblea illegalmente costituita e annullata con recente decreto del Tribunale, rinvia ad epoca indeterminata l'assemblea ordinaria annuale che doveva già tenersi entro il mese di marzo u. s.

Dall'altra parte vediamo un sindaco, conscio dei propri doveri, e sicuro dell'appoggio dei soci, convocare egli, in nome della legge, questa così temuta assemblea.

Ma di fronte a un tale dissidio che cosa possono pensare i soci e il pubblico, quale fiducia può inspirare un Istituto di previdenza del quale non si sa a chi appartenga il dovere e il potere di amministrare?

L'attuale Consiglio di amministrazione non gode certo nè la simpatia nè la fiducia dei soci.

E non crediamo neanche che si trovi sulla via più sicura per rafforzare la sua posizione. Con l'annunzio fatto pubblicare esso mostra non soltanto di tener in nessun conto la volontà di una massima parte dei soci, ma di rifiutare anche di riconoscere la parola e l'autorità della legge.

Via, la cosa ora passa ogni limite, e un'audacia simile, che non ha riscontri, non può che esasperare sempre più la massa dei soci che si vede trattata dai suoi rappresentanti come una quantità affatto trascurabile.

E' legale questa convocazione dell'assemblea fatta da un sindaco solo?

Noi crediamo che sì.

Non per questo però è meno desiderabile che intervenga una buona volta l'Autorità superiore, più presto ch'è possibile, a por fine a uno stato di cose divenuto vero scandalo e pericolo continuo di guai sempre più gravi.

Curiosamente intanto aspettiamo di vedere qual contegno sarà tenuto domani dal Consiglio di amministrazione, di fronte ad un'assemblea che, suo malgrado, andrà a sedere e deliberare nei locali stessi dell'Istituto.

Arrivi. — Giunsero gli onorevoli Di Bagnasco e Poli da Roma, l'on. Villa da Firenze.

All'Associazione Universitaria. — Ieri ebbero luogo all'Associazione Universitaria Torinese le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Riuscirono eletti i soci: Tesalli Giacomo, Tiranty Umberto, Manelli Paolo.

Da detto Consiglio venne spedito al ministro Baccelli il seguente telegramma:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Universitaria Torinese, eletto oggi, come primo suo atto, appellandosi ai sentimenti di giustizia ed equanimità, domanda il condono delle pene disciplinari dei colleghi scorsi, onde ritorni la serenità negli animi e la fiducia nell'avvenire degli studi. »

Tentato suicidio. — La scorsa notte, verso il mezzo tocco, delle guardie di pubblica sicurezza della sezione di Borgo Po trasportarono al San Giovanni certo Burasso Guglielmo, d'anni 25, abitante in piazza Santa Giulia, N. 36, il quale si era poco prima, nel viale che costeggia il canale Michelotti, esploso una rivoltellata al cuore, producendosi una ferita sulla cui gravità i medici non si sono ancora pronunciati.

Il disgraziato era fino a pochi giorni fa impiegato presso una casa privata. Interrogato intorno alle cause che lo avevano indotto ad attentare ai suoi giorni, rispose semplicemente che è stanco della vita.

Caduta mortale. L'altra sera mentre il signor Gambillo, disegnatore presso lo stabilimento Fratelli Pozzo, percorreva via Berthollet conducendo a mano una bicicletta fu colto da improvviso malore e cadde per terra, battendo la nuca.

Il poveretto fu prima trasportato nella farmacia Boglio e poscia a casa sua, ove poche ore dopo morì per commozione cerebrale.

Un giovane barabba che ruba alle ragazze. — Una guardia rurale al Parco Stura vedeva infermata che nel pomeriggio dell'altro giorno un giovane barabba con reggia aveva, sullo stradale di Vercelli, rubato 40 centesimi alla ragazzina Demaria Anna, d'anni 6, abitante al numero 200 di detta stradale.

La brava guardia, allo scopo di impedire che quel giovinastro ripetesse tale gesta, si pose alla sua ricerca attivamente e, trovatolo, lo condusse alla Questura, ove fu trattenuto.

Egli è certo Bazzi Gabriele, d'anni 16, da Torino, senza fissa dimora e privo di mezzi.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di Musica municipale il giorno di domenica 23 corr., alle ore 16,30, in piazza San Carlo:

Marcia *Monumbone* (G. Vaupaitti) — Sinfonia per la tragedia *Strauss* (G. Meyerbeer) — Seconda Fantasia sull'opera *Lohengrin* (R. Wagner) — Fantasia sull'opera *Semira et Dalila* (Saint-Saëns) — Ouverture *Jubel* (C. M. Weber).

— Un Corpo di Musica militare darà Concerto sul controviale del corso Duca di Genova (angolo Piazza d'armi), dalle ore 10,30 alle 12,30.

— Domani la Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Debecchi, darà concerto al Valentino dalle ore 15 alle 16,30 col seguente programma:

Marcia, *La stella d'Italia*, Frassati; Mazurka, Pot-Gino; Sinfonia, *Festa a spasso*, Suppè; Valzer, *Bersagliere*, Ilieno; *La Diva*, concerto per bombardino, Galli; Valzer, *Vita d'Maja*, Bertini; Sinfonia, Di Bianco; Polka, *La Sirena*, Carosalla.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo Giuseppe Mazzini (via Morgari, 14). — I soci sono invitati all'assemblea generale di sabato 22, corrente, alle ore 20,30.

Reduci d'Africa. — Adunanza dei reduci dall'Africa non soci domani 23 corr.; alle ore 15, alla sede della Società (Galleria Nazionale).

Comitato Associazioni pel ricevimento della squadra ciclistica. — Oggi 22 corr., alle ore 21, in via Doghe, 20, adunanza dei rappresentanti dei diversi sodalizi che aderirono alla Società sottoscrittrice.

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Oggi 22 corr., seduta di prima convocazione; occorrendo una seconda convocazione, questa si terrà sabato, 29. L'ordine del giorno è affisso all'albo sociale.

Associazione generale impiegati civili. — Oggi, 22 corr., alle ore 21, adunanza per prendere concerti circa le elezioni generali locali indette per il 25 corr.

Società fra carrozzai, sellai, ecc. (via San Massimo, 36). — Un'adunanza generale avrà luogo domani 23 corr., alle ore 14,30, nel locale sociale.

Unione mecanica operaia. — Adunanza stasera 23 corr., alla ore 21, per comunicazioni importanti.

Società di canto accorpo fra congedati R. Marina. — Assemblea generale oggi 22 corr., alle ore 21.

STATO CIVILE. — Torino, 21 aprile 1899.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONIO: Tagliaferro Carlo con Scotti Anna.

MORTI: Bergamasco Ant. nato Falcetti, d'anni 78, di Villaregia, casal., corso Principe Oddone, 21.

Ugone Giuseppina nata Gagna, id. 60, di Savigliano, agiata, via Volta, 5.

Cattelino Celestino, id. 67, di Torino, cuoco, via Orfane, 5.

Gisla cav. avv. Giov., id. 68, di Savigliano, presidente di tribunale a riposo, via Montebello, 22.

Bernacchi Giuseppe, id. 78, di Milano, agiato, piazza Solferino, 3.

Prietti cav. Mattia, id. 69, di Racconigi, possidente, via del Mille, 14.

Calvia Agostino, id. 76, di Villa Guardia, agiato, via del Mille, 29.

Toscani Margh. (ved.) n. Borelli, id. 78, di Torino, casalinga, corso Vittorio Emanuele II, 9.

Amaldi Filippo, id. 55, di Claveana, scrivano, via San Donato, 67.

Thaon Emilia n. Zavattaro, id. 37, di Forlì, agiata di musica, via Roma, 27.

Gamalille Enrico, id. 51, di Trieste, professore di calligrafia, via Berthollet, 18 bis.

Prina Mario (ved.) n. Adnari, id. 60, di Candiolo, sigaraia, via Maselini, 50.

Garoppo Angela, id. 51, di Torino, sarta.

Boccotti M. (v.) n. Rapetti, id. 76, di Casale Monferr.

Grigolo M. n. Bonino, id. 56, di Lucera (?). Ciot.

Lachi Luigi, id. 56, di Grancastello, bracciante.

Zanni Luigi, id. 65, di Castelnuovo Scrivia, fotografo.

Gallazzo Maddalena, id. 71, di Torino, arrivendola.

Xonso M. A., id. 79, di Torino, commesso di comm.

Orsini Carlo, id. 30, soldato 6° fanteria.

Testa A. n. Sanmartino, id. 56, di Grugliasco, casal.

Più 8 minori di anni 6.

Totale compresovi 99, di cui 8 domiciliati negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Algeri. — Abd-el-Kader ben Amar, capitano degli spahis-aga, ex-assessore al Consiglio generale d'Algeri.

Amiens. — Padre Coupiet, gesuita, superiore del collegio di San Clemente.

Belluno. — Callegari Francesco, d'anni 27, distinto violinista, allievo del liceo di Treviso.

Chieri. — Dott. Carlo Micoli, d'anni 68, da 50 anni tesoriere della confraternita di San Domenico. Scrisse una storia del Monferrato rimasta inedita.

Hal-Plang. — Maurel Agostino, ex-deputato, già sottoprefetto.

COSE LIETE.

Nozze. — A Catania, il signor Matteo Beccavarano barone del Bosco con la signorina Caterina Paternò Castello di Sangiuliano, figlia all'ex. marchese di Sangiuliano.

A Firenze Ping. Ulisse Emilio con la signorina Ruschetti Maria Teresa e il dottor Fabiani Luigi, medico chirurgo, con la signorina Papucci Isola.

A Napoli il dott. Correra Michele con la signorina Martirani Amelia Anna e il dott. Vito Lanzillotti, medico-chirurgo, con la signorina Maria Rosa Carlucci.

A Palermo, l'avv. Marcello Capuzo-Gagliani con la signorina Fortunato Maria.

A Piacenza, il nobile Paolo Arisi con la nobile signorina Anna Sforza-Fogliani.

ULTIME NOTIZIE

I lavori della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 10:

Si assicura che alla riapertura della Camera il Governo proporrà che sia fissato un certo numero di sedute antimeridiane in ogni settimana, finchè sia esaurita la discussione del progetto per l'autonomia universitaria.

Nelle sedute pomeridiane si discuteranno in primo luogo i provvedimenti politici, quindi i bilanci.

Per un porto a Terranova.

Ci telegrafano dal Golfo degli Aranci, 22, ore 8,10;

Stasera Lacava andrà a Terranova a studiarvi la questione del porto. La Deputazione provinciale proporrebbe l'abbandono del Golfo degli Aranci, come porto, restituendo l'approdo a Terranova, nell'interesse di una più rapida comunicazione, e del paese intero che ne trarrebbe vantaggi considerevoli. Furono spesi nel porto di Terranova centinaia di migliaia di lire, e ultimamente il Governo citava la Provincia di Sassari pel pagamento di 260 mila lire di spese straordinarie, mentre la maggior parte di queste si riferisce in realtà a spese ordinarie: coloobè si pagano somme virtose senza compensi.

Terranova presenta poi una maggior facilità di approdo e sicurezza di approvvigionamento.

Alla questione si interessa anche l'onorevole Compans.

***

s. oi ci telegrafa dal Golfo degli Aranci, 22, ore 9,20:

La giornata è splendidissima. Stamane alle otto la *Sicilia* innalzò in onore dei Sovrani la gran gala, salutata dalle salve di tutte le navi.

Dopo il lunch a bordo del *Majestic*, vi sarà la rivista.

Giunse un'altra torpediniera; le torpediniere presenti sono quindi tre.

Oggi alcuni deputati e senatori andranno, dopo la rivista, a visitare la Maddalena e Caprera.

Arrivò il ministro Palumbo a bordo del *Rapido*.

Osservai inoltre che Magnaghi, ricevendo i Sovrani, conferì col Re lungamente.

Un accordo franco-siamese.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,20:

Il *Figaro* ha da Bangkok che fu conchiuso un accordo franco-siamese.

Il dispaccio Panizzardi decifrato innanzi alla Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,20:

Il *Figaro* continua a pubblicare i documenti dell'inchiesta sull'affare Dreyfus. Stamane pubblica le deposizioni dei periti che contengono nulla di nuovo, meno quella del perito Gobert, donde risulta che i membri del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus erano sistematicamente convinti Dreyfus essere autore del *bordereau* e gli esercì violenza perchè ora persuaso del contrario, cosicchè si ritirò convinto che si farebbe un errore giudiziario.

La deposizione di ieri di Paleologue impressionò la Corte. Paleologue rimise ai giudici l'originale del dispaccio di Panizzardi trovato negli archivi postali. Col cifrario alla mano provò gli errori commessi decifrandolo al Ministero della guerra.

Di modo che rimane dimostrato che il colonnello Panizzardi telegrafando al Ministero italiano non disse mai che si dovesse stare in guardia per l'avvenuto arresto di Dreyfus, nè avvertiva puramente e semplicemente il Governo italiano di quanto avveniva, assicurandolo che l'Italia non aveva nulla da temere. Il *Matin* assicura che la chiara dimostrazione di Paleologue non sarà pubblicata.

Le solite accuse contro Drumont.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Trovandosi Drumont ad Algeri, i partigiani e gli avversari si incontrarono al *Café Michelet* e vennero alle mani; si infransero i vetri; corsero delle legnate ma non vi sono feriti gravi.

Un incarico del Papa all'antisemita Lueger.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8,20:

Nella seduta del Consiglio municipale, il borgomastro Lueger comunicò che venne incaricato dal Papa, in occasione del suo ricevimento, di esprimere al Consiglio municipale ed all'intera cittadinanza viennese vivi ringraziamenti del Papa per l'amore, la venerazione ed i voti fatti pella sua guarigione e comunicare loro la benedizione apostolica. I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso di Lueger. L'oratore fu calorosamente applaudito.

L'accordo anglo-russo smentito.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Nei circoli bene informati si smentiscono le informazioni del *Morning Post* relativamente al progetto di un accordo anglo-russo.

I Comuni approvano le spese per le guarnigioni dell'Africa.

Londra, 22 (Stefani). — Si discutono alla Camera dei comuni i crediti pelle guarnigioni dell'Africa del Sud. Balfour dichiara che l'aumento del credito non tende ad esercitare coercizione sui sudditi inglesi, ma a prendere in considerazione la eventualità che possono nascere nelle altre parti del mondo.

Si respinge una mozione che propone la riduzione dei crediti.

Il processo di un torinese.

Il mistero di un delitto.

Ginevra, 21 aprile.

(Minona) — Da lungo tempo non si aveva avuto qui a Ginevra un processo più emozionante. L'accusato è l'italiano Pietro Giuseppe Fiandrino, di Torino, nato il 1872, imputato di omicidio. Conoscenti erano certi Giachino e Colli, pure italiani. L'omicidio fu compiuto in una casa di tolleranza, ma il come si svolse, non accordoi stati testimoni, e la vittima essendo spirata quasi subito, è circondato dal più completo mistero. Il primo ad essere arrestato fu il Fiandrino, che si era rifugiato nel posto di polizia, egli dice, per farsi restituire con il mezzo dei gendarmi il denaro dato alla vittima che, tra parentesi, era un pessimo soggetto, più volte condannato e già espulso dal Cantone di Ginevra.

Fu soltanto molto dopo che si arrestarono il Giachino e il Colli. Intanto il Fiandrino non cessava mai dal protestarsi energicamente innocente, pure non volendo accusare alcuno dei suoi compagni che erano accorsi per difendere.

Nel processo l'avvocato difensore lesse molte testimonianze venienti dall'Italia da persone stimatissime che deponevano tutte favorevolmente per l'accusato.

L'accusato intanto continuava a protestarsi innocente. La difesa dell'avv. De Stoua fu brillantissima, ponendo in modo come sugli indizi posseduti non ci fosse mezzo alcuno per stabilire la colpevolezza del Fiandrino. Aggiunse che se il Fiandrino avesse avuta a sua disposizione una lima o un coltello non si sarebbe valso per difendersi, come fece, di una cintura di cuoio.

Il discorso della Difesa fu accolto da un mormorio di approvazione. I difensori degli altri due imputati cercarono di gettare tutta la colpa sul Fiandrino. L'avvocato di costui volle replicare, ma non gli fu concessa la parola, il che fu inscritto a verbale. Ritiratasi la Corte a giudicare, rispose con verdetto affermativo concedendo le attenuanti. Il Fiandrino fu condannato a sette anni di reclusione. A questo punto avviene una scena straziante. Il Fiandrino, che sino a questo punto aveva rifiutato di accusare i suoi compagni, si alzò improvvisamente e questa volta accusò il Giachino. Il condannato piangè come un fanciullo e giura ancora sull'onore di suo padre di essere innocente. Una viva emozione si produce nel pubblico mentre il difensore dichiara di ricorrere in Cassazione. I giornali danno il resoconto in due o tre colonne e uno di essi, la *Suisse*, conchiude: « Ecco il nostro affare Dreyfus ».

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 aprile:

Tempora, stazione al nord in gradi centesimali

Minima + 8,1 Massima + 18,0

Stato atmosferico — Ore 8: sereno; ore 15: sereno; ore 21: nuvolo poco sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 20: + 15,2

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 7,3

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 21: + 23,1

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 6,8

23 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 39; tramonta alle ore 19, minuti 23.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) 20 21

Parigi 3 p. 0/0 — pel corrente Fr. 97 75 97 60

» — per maggio » 97 10 97 10

» — 3 4 rate da maggio » 97 40 97 40

3 Oro — 3 4 mesi ultimi » 98 — 98 10

Mercato sostenuto.

Zucchero raffinato 88 disp. Fr. 30 — 30 —

» » rimanente » 100 75 100 75

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 22 62 22 75

» » a 4 mesi da ottobre » 20 62 20 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, aprile (sera) 20 21

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Domanda pel mercato in generale moderatissima con leggiere offerte.

Vendite della giornata Balle N. 10,000 10,000

di cui per la speculazione » » 500 500

per la esportazione » » 2,500 2,500

importazioni » » 6,000 9,000

Americani a consegnare:

pel corrente D. 3 19/64 3 19/64

per aprile-maggio » 3 19/64 3 19/64

per giugno-luglio » 3 9/16 3 9/16

per agosto-settembre » 3 19/64 3 19/64

Maggiore settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 62,000, di cui per la speculazione — —, per la esportazione 7,000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana Balle 75,000

Deposito » 1,845,000

MANNHEIM aprile (sera) 20 21

Colzat — Vendite Balle N. 200 1,400

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 2,000 1,000

Mercato sostenuto. —

MANCHESTER, aprile (sera) 24

Cotoni Stati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

ANVERSA aprile (sera) 20 21

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 — 19 —

» » per giugno » 19 1/4 19 1/4

Mercato calmo.

BREMA aprile (sera) 20 21

Petrolio raffinato — Mercato calmo.

» » Disp. Kgk. 6 25 6 25

MAGDEBURGO aprile (sera) 20 21

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di derivazione al disp. escluso 10 90 10 95

MANNHEIM aprile (sera) 20 21

Frumenti — Importazioni quintali 12,900 24,100

» — Vendite » 1,500 5,000

Mercato calmissimo, senza affari, prezzi nominali.

BORSA DI TORINO — 22 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **101 95.**

CAMBI a vista a fer mese

Francia — 0 100 75 — 101 25 — — — —

Svizzera — 4 1/2 107 10 — 107 30 — — — —

Germania — 4 1/2 123 75 — 124 25 — — — —

Londra — 3 27 19 — 27 20 — — — —

Id. lusso — — — — — — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italo — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 1 0/0 sotto lo sconto (sopra).

Rendita 5 0/0 per a. 101 95.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 05, 102 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	973 —	964 —	C. Cavour	503 —	507 —
»	966 —	967 —	C. F. B. P. 5 0/0	511 50	— —
Ferr. Mer.	760 —	750 —	Id. 3 1/2 0/0	301 50	— —
Ferr. Med.	560 —	560 —	C. F. B. I. 4 1/2	525 —	— —
B. Comm.	706 —	— —	Id. 4 0/0	512 —	— —
Cred. It.	617 —	618 —	Ferr. V. E.	502 —	— —
»	615 —	— —	Ferr. Sarde	320 50	— —
B. Sconto	931 —	930 —	Ferr. It. 8 0/0	322 —	— —
»	932 —	— —	F. Sic. 4 0/0	505 —	— —
Ferriere	160 —	161 —	F. Sec. Sarde	408 —	— —
Appl. Elettr.	260 —	— —	Ferr. Merid.	330 —	— —

Cronaca della Borsa. — 22 aprile. — La posizione che già ieri sera si era ottenuta con facilità sul mercato serale di Genova si ripercuoteva stamane alla nostra riunione, e per lungo tempo fu difficile constatare prezzi, denaro e lettera, mostrando grande ritrosia ad apprezzarsi, e quindi ad avvicinarsi.

Infine si fecero varie contrattazioni su corsi deboli che miglioravano alquanto in chiusura, notevoli buonissimi acquisti specialmente per alcuni valori come i Ferroviari, le Commerciali e i Credito Italiano.

La Banca, attorno le 970, cadde a 964, ed alcuni vagliano anche a 963 per mancanza di compratori, poi si rialzò leggermente a 966, 967.

In complesso pare si voglia far pressione e prender le robe a buon mercato, ma questo cambiando meno dovrebbe necessariamente rilevarsi più tardi, ed in ciò si spera. Il cambio s'inasprisce a 107 80.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

21 aprile 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 05	102 05	102 02	102 05
Id. fine mese	102 15	102 15	102 12	102 15
Id. 4 1/2 0/0	— —	111 90	— —	111 75
Az. Meridionali	743 —	741 —	743 —	743 —

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(37)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

XVIII.

Lasciando il re per mettersi alla ricerca del conte di Brahè, il marchese di Strosa, ben conscio che se il suo vecchio amico era venuto a rifugiarsi colla figlia in Finlandia, non aveva potuto far a meno, nella stagione in cui era partito da Stoccolma, di attraversare il Baltico e sbarcare nei dintorni di Helsingfors, era andato direttamente da uno dei principali negozianti di pelliccerie, un certo Ostergan, cui egli sapeva in relazione con tutti i cacciatori del paese.

— Signor Ostergan, — gli aveva detto, — voi conoscete certamente il conte di Brahè.

— Sì — rispose il negoziante.

— Io sono il marchese di Strosa, un vecchio amico del conte; potete darmi sue notizie?

Al nome di Strosa, molto conosciuto in Finlandia, Ostergan si tolse prestamente il berretto e rispose:

— Non ho più visto il conte di Brahè dal giorno in cui è arrivato in Finlandia, ma credo stia bene, perchè se fosse ammalato o se gli fosse accaduta qualche disgrazia ne sarei stato informato dai cacciatori di Kirilsborg che vengono qui sovente a vendermi delle pelli.

Il marchese di Strosa ne sapeva abbastanza.

— Grazie — disse egli ad Ostergan.

E uscì dalla bottega tutto lieto di essere riuscito tanto facilmente nella sua impresa.

Quando si presentò a Gustavo Adolfo il suo volto era raggiante.

— Sire, — disse, — stamane avevo domandato tre giorni per scoprire il luogo di ritiro del conte di Brahè. In luogo di tre giorni, due ore mi sono bastate. Pietro di Brahè abita al castello di Kirilsborg, presso Christinestad.

— Oh! amico Strosa, — esclamò il re, — bisogna che ti abbracci per questa buona notizia.

E il giovane re abbracciò e baciò il vecchio soldato. Questi era rosso come una fanciulla al primo bacio del suo fidanzato.

— La rivedrò dunque la mia amica, la mia regina! — diceva Gustavo Adolfo fuori di sè dalla gioia. — Partiamo subito, non è vero?

— Che Vostra Maestà mi permetta di darle un consiglio — rispose il marchese. — Vi sono da Helsingfors a Christinestad venticinque leghe in linea diretta, ma voi dovreste contornare i laghi, ciò che ci farà perdere un tempo considerevole. Ora, dovendo impiegare due giorni con questo tempo di neve per quel viaggio, partendo oggi non potremmo andare prima di notte oltre Tavastehus e avremmo sempre per domani quasi tutta la distanza da percorrere. D'altra parte, se partiamo così di pieno giorno, arrischiamo di essere spiati, sorvegliati, seguiti forse..... e Vostra Maestà desidera bene che ciò non avvenga.....

Il marchese aspettava una risposta da Gustavo Adolfo, ma questi s'accontentò di dire:

— Continua.

— Io propongo dunque a Vostra Maestà di rimandare la partenza a domani. Domattina all'alba io la aspetterò alla porta del villaggio con due domestici, uomini fedeli e sicuri, e dei cavalli. Vostra Maestà potrà uscire dal castello inosservata e venire a raggiungermi, a piedi, come se uscisse per una semplice passeggiata mattutina; quando s'accorgeranno della sua assenza noi saremo già lontani.

— Non puoi immaginare quanto m'attristi il pensiero di questa dilazione, — rispose Gustavo Adolfo, — ma riconosco savio il tuo consiglio e lo accetto e lo seguo. Dunque a domattina.

— A domattina, sire.

Inutile dire che il re si svegliò, l'indomani, avanti giorno. Fece chiamare l'ufficiale che doveva star di guardia alla sua porta e gli dette per consegna di non lasciar entrare alcuno nei suoi appartamenti per tutto quel giorno.

— Vostra Maestà sarà obbedita — rispose l'ufficiale.

Allora il re indossò un costume da caccia, prese le sue armi, s'avvolse in una gran cappa foderata di pelo e uscì a raggiungere il marchese nel luogo designato.

Ma è difficile ad un re di uscire dal suo castello, anche al mattino all'alba, assolutamente inosservato. Un soldato, di guardia alla porta del castello, lo aveva riconosciuto, lo aveva seguito cogli occhi fino in fondo alla via maestra del villaggio, lo aveva visto montare a cavallo e partire col marchese.

Il fatto non aveva nulla di straordinario, ma tuttavia la sentinella lo aveva così bene osservato che quando il consigliere Erick era venuto a domandare alla porta se qualcuno aveva visto uscire il re, il soldato lo aveva informato nella maniera la più precisa.

Da quella partenza misteriosa all'indozione che ne aveva fatta il principe, che, cioè, Gustavo Adolfo fosse partito alla ricerca di Elbè di Brahè, non c'era che la logica, spesso molto stringente, di un innamorato non corrisposto e geloso.

Noi supponiamo che il principe non s'era ingannato.

In quanto alle impronte che il passaggio dei quattro cavalieri doveva lasciar sulla neve, il re, non supponendo di poter essere seguito, non vi aveva neppur pensato. Ora quelle impronte, uniformi dappertutto, erano una guida sicura pel principe Carlo e la sua compagnia.

La Finlandia forma una immensa lingua di terra che nasce al golfo e va a morire nell'Oceano glaciale; essa è ristretta, a sinistra, fra il mare d'Aland, il golfo di Botnia e la parte superiore della Svezia; a destra fra la provincia di Olonetz e la Laponia. In tutta la sua lunghezza, che conta circa duecentoquaranta leghe, è coperta di laghi, dal lago di Ladoga che riversa il soprappiù delle sue acque nel golfo, sino al lago di Enara che si riversa nell'Oceano glaciale. In quell'epoca dell'anno i laghi sono gelati e il ghiaccio è coperto di un alto strato di neve.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscita la quarta edizione del

MANUALE

DEL

FUOCHISTA E MACCHINISTA

Ad uso delle scuole tecniche operaie di San Carlo e degli allievi conduttori di caldaie e motrici a vapore

dell'ing. **G. Vottero.**

Un volume in-12° di circa 300 pagine, con 16 tavole e 81 figure L. 2.

L'ingegnere Vottero da molti anni insegna nelle rinomate scuole tecniche di San Carlo. Questo manuale popolare, stato premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale del 1893, è il manuale più completo, e più utile, servendo tanto ai fuochisti e ai macchinisti pratici, quanto ai proprietari e direttori di stabilimenti — ed è anche il più economico.

Questa quarta edizione contiene pure il *Regolamento* per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

a base di FOSFORO-FERRO-CHININA-CALCE-COCA-STRICNINA

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può eguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. — Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

l'unica specialità farmaceutica premiata all'Esposizione Generale di Torino 1898 con la massima onorificenza

Alcuni tra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori Illustrazioni della Scienza

. . . . . degli infermi esauriti di forze o di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli beneficii in breve tempo.
S. E. Prof. Comm. **BACCELLI**, Ministro della P. I.

. . . . . rispondo perfettamente alle indicazioni di **Rigeneratore delle forze**, e quindi raccomandabile negli stati glicosurici (diabete).
Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.
Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche.
Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . rivigorisce gli organismi dei bambini consunti e esauriti.
Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti a perdita di sangue.
Prof. Comm. **MORISANI.**

Dirigere le richieste all'inventore **G. BATTISTA**, Farmacia inglese del Cerro, strada Cuneo a piazza Dante, nn. 241-243, Napoli. — Trovasi in tutte le farmacie del Regno. — Depositi: in **Torino** presso la farmacia Giordano; grossisti Schiapparelli e figli, Borelli e Pavesio. In **Alessandria** Farmacia Bravetta. — In **Milano:** Cooperativa farmaceutica; grossisti Pognalat Villani e C°, A. Manzoni e C°. — In **Genova** Farmacia Druzza e C°, Rossi Paolo. — Una bottiglia L. 5; per posta L. 0,30; quattro bottiglie L. 12; p. r. pagamento anticipato. Opuscolo *gratis* a richiesta. 3661 N

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **ristora, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 4 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 8 50, (una boccetta di **Uditina** e un paio di coretti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6 00 franco di porto. 4426 M

Scrivere lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 25, Milano.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI

Posizione ferrovecchissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Illuminazione elettrica. — Pensione e convenienze. — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, ossigenazione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ª **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 3426

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino

Via Sarole, n. 2 — **Nuovo studio di Fotografia e Pittura** di **LUIGI LOVAZZANO e C.** succ. G. VANETTI — ELEGANTE E VASTO LOCALE CON GIARDINO per gruppi ed equipaggi. — SI CONSENTANO LE MIGLIORI DEL VANETTI — *Specialità platino* — 4857 — Via Sarole, n. 2

Piazza Vittorio Emanuele I, n. 7 - Torino

Chi ama

la comodità, la pulizia, il proprio benessere, e vuol essere sicuro **di non tagliarsi** e di restare immune da ogni possibile **contagio** — usi sempre il rasoio **vero americano** di sicurezza **STAR**, il per **distinguerlo** dalle numerose quale contraffazioni - si vende ora in elegante **astuccio quadrangolare** di metallo con **speciale custodia** per le lame, **senza aumento di prezzo.**

CARLO SIGISMUND 4592 M

TORINO, *via XX Settembre*, 31 | MILANO, *corso Vitt. Emanu.*, 80.

SEME-BACHI

RAZZE

Giallo Indigeno, Asciano e Poligiallo
Bigiallo chinese e Incrocio giapponese
Verde e Bianco giapponese

Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico

ROSTAGNO, PEANO & C.

—*CUNEO*— 113

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore al più fino sapone estero, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per la sua qualità speciali e rinfrescabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

4010 M

D. MONDO Via Ospedale, 5 TORINO

Carrozzello per bambini

Leggero, solido, eleganti. Novità in modelli francesi ed inglesi da L. 95 a L. 1150 ed altre. Triciclì e cavalli a velocipede per bambini. Carrettelle inglesi a mano e per attaccare. 3920

Chiuso nei giorni festivi.

INCANTO DI CASA

e Terreno fabbricabile in Torino

Il 6 maggio 1899, alle ore 10, nello studio del notaio cav. Fea, corso Palestro, 4, si procederà alla vendita a pubblico incanto delle palazzine e terreni [illegible] di m. q. 4182, siti in Borgo Pò, via Villa della Regina, N. 24, al prezzo di L. 80,000.

La prossima esecuzione del piano d'ingrandimento, già approvato dalla Città di Torino, apporterà l'espropriazione di una parte dei terreni annessi al fabbricato, il resedere fabbricato, ed aumenterà d'assai il valore delle stabile.

Per schiarimenti e visione documenti rivolgersi al notaio Fea corso Palestro, N. 4. 4124

La Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni MERIDIONALE

Rappresentata in TORINO dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,150,000 — Riserva L. 837,002 32

Assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni della grandine.

La Compagnia assicura, **anche senza franchigia e paga senza sconto**, il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione. Accorda a tutti gli Assicurati una **compartecipazione** agli utili industriali del triennio nella misura del **cinquanta per cento.** Riserva speciali facilitazioni per tutti i contratti fatti con **tacita rinnovazione.** — Agenzie principali e mandamentali in tutta Italia, affidate agli Agenti della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, e in **Torino** rappresentata dal Geometra CARLO ARNALDI, via Venti Settembre, n. 71. 4745

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Tipi costanti, limpidissimi di lunga conservazione
garantiti chimicamente genuini.

PREZZI DI VENDITA ALLA FILIALE IN TORINO
Via Roma, n. 8 (angolo via Cavour Reale)

DETTAGLIO

AA Extrafino	L. 2 —	al Kg.
A Finissimo	» 1 80	
AB Fogliarino	» 1 60	

Da Kg. 10 in più, **IMPORTANTI RIBASSI** proporzionati all'entità delle ordinazioni

Bottiglie e Fiaschi pieni (vetro compreso)

AA Extrafino	Bottiglia piccola	L. 1 20
	Bottiglia grande	» 2 30
	Fiasco di lusso	» 4 —
A Finissimo	Bottiglia piccola	» 1 10
	Bottiglia grande	» 2 10
	Fiasco di lusso	» 3 60
AB Fogliarino	Bottiglia piccola	» 1 —
	Bottiglia grande	» 1 90
	Fiasco di lusso	» 3 20

I vuoti in ottimo stato si accettano di ritorno ai seguenti prezzi:
Bottiglie grandi Cent. 30 - Bottiglie piccole e Fiaschi di lusso Cent. 20.

IMPORTANTE. — Anche le piccole ordinazioni (da un Kg. in più), possono essere mandate da qualunque punto della Città con biglietto postale (5 Cent.). Possibilmente in giornata si dà corso a tutte le ordinazioni, facendo le consegne **franche di ogni spesa** al domicilio dei Committenti. I Fattorini della Casa che fanno le consegne sono autorizzati ad incassarne l'importo.

Per le spedizioni in Provincia, domandare apposito Catalogo.

Svincolo di deposito

Sentenza 4-7 aprile 1899, del Tribunale Civile di Torino, provocata dalla Banca d'Italia in confronto di Morbello Giuseppina, già residente in Torino, via Po, n. 25, e ora irreperibile, in contumacia di questa dichiara risolto il deposito chiuso da essa fatto il 21 febbraio 1893, del valore dichiarato di L. 5000, che manda aprirsi e allibrarsi a mezzo di notaio e versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti, dedotti i diritti di custodia e le spese, se la titolare non si presenti a ritirarlo fra 6 mesi. — Rivolgersi per schiarimenti all'avvocato *Giuseppe Bevacchi*, Torino, via Orfane, n. 7. 4825

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

"LA HONRADEZ"

FABRICA DE TABACOS SPRÜNGLI & C. — MANILLA

I Sigari superiori Honradez

si trovano in Italia presso le principali Rivendite

Luisitas L. 0,30 - Entreactos L. 0,25 - Conchitas L. 0,20

ENOLITO

alla Genziana e Noce vomica

Preparato speciale del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella dispepsie, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia e debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,80 di tintura di genziana). — Prezzo L. il la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.

Deposito Generale: *Farmacia Centrale* di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze. — *In Torino* all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Turta, Giordano, Boniscontro, Pugliesi e Alunnio, Montanaro, Arlotti* ed in tutte le farmacie.

GLICEROLATO

al Protojoduro di ferro inalterabile

del chimico farmacista

CARLO ASTRUA DI FIRENZE

Premiato con Medaglia d'argento

all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Efficacissimo contro l'anemia, la cloroni, le affezioni scrofolose e tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/3 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1898 in **Via XX Settembre, 70**, VENNE TRASFERITO in **Via Bogino, 40**, nei locali sottostanti al **Teatro Nazionale.** 4005

Cabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. 4543 a

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 97

Cercansi

abili operai affilatura e pulitura degli strumenti chirurgici ed apparecchi per negozio ed officina. — Dirigersi con referenze all'Istituto ROTA, via Lagrange, 40-42, Torino. 4311

N.B. Officina con forza motrice.

ANTICA e SERIA DITTA

di **Torino** cerca persona di mezza età, attiva ed esperta, con capitale in contanti di lire 15 a 20 mila, per associarla nel suo commercio avviatissimo, affidandole l'amministrazione. Scrivere alla Cassetta N. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4545

Bambinaia

cercata da famiglia a Venezia per bambina tre anni. Preferiscesi parli un poco francese. Saper ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere U. 1701 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4592 V

Persona seria con ottime referenze e cauzione, cerca segreteria od affittamento di caso. — Scrivere C. C. 10, fermo posta. c 4666

Persona desiderosa intraprendere azienda commerciale, sarebbe pronta rilevare o una Tipografia o un negozio di Cartoleria. — Scrivere E. 1957 fermo in posta, città. c 4660

Quarantenne, decaduta, sola, desidera occuparsi civilmente presso persona sola o con piccolissima famiglia. — Lidia, 100, Milano. 4789 M

Una Società francese

che possiede un nuovo esplodente con qualità rimarchevoli di sicurezza e di potenza, con un prezzo di costo molto mite, desidera intendersi con una Casa italiana per assicurare lo impiego di questo prodotto in Italia. — Scrivere *Agence Fournier* à Grenoble (Isère, France). 4578 M

Paramenti ed arredi Calici, ricamati od in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Stanno, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Rubino e Grigri, via Mercanti, Torino. 81 a

RICAMI

Disegno, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — *Merenga*, via Genova, 5. c 4030

Lingua inglese

Metodo facile brevissimo e dilettevole per principianti anche conversazione inglese presso cui [illegible]. — Bell, posta, Torino. 4647

Un professore

di lingua francese, spagnuola ed inglese, e di lettere italiane nelle scuole tecniche e normali, già professore della Scuola superiore di commercio di Parigi, dà lezioni private a prezzi modici. — Dirigersi via Vanchiglia, N. 11. c 4900

SIGNORINA

di distintissima famiglia decaduta: sarebbesi, questa, sposerebbe signore distinto anche attempato, purchè privo di difetti fisici. — Scrivere 105, Alga-Meise. c 4917

Vecchio medico

proprietario di due stabilimenti sanitari, cerca giovane collegio-laureato, onde associarlo nue aziende. Necessario disponga 15 mila lire; possegga buoni studi, abbia somma simpatia. Assicurasi brillante avvenire.

Scrivere « *Medicus* » presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4788

VINI genuini da pasto e da taglio da L. 13 a L. 15 la botte. — Dal propr. Ingegnere Bolognini, Dock. c 4681

Vini Meridionali

da taglio e da pasto, originari Sant'Eufemia, Calabria, Riposto, Brindisi, Barletta, Vittoria, Scoglietti, Avellino, Marsala, **Brunelli Vasco e C.**, piazza Barriera Nizza, numero 124. c 4760

Elegante Carrettella

vendo d'occasione. — Via dei Fiori, 89, Torino. c 4806

ARMA ed AFFANNO

Bronchite cronico-cardiache.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 4357 M

Una Società francese

che possiede un nuovo esplodente con qualità rimarchevoli di sicurezza e di potenza, con un prezzo di costo molto mite, desidera intendersi con una Casa italiana per assicurare lo impiego di questo prodotto in Italia. — Scrivere *Agence Fournier* à Grenoble (Isère, France). 4578 M

Corrispondenze private

Affetto. 20. 27. Rispondi per ora già Venezia causa condizioni poco liete mio padre. Contraccambiotti di vivo cuore sinceri ardentissimi auguri onomastico — Mia salute ottima — Scrivimi sempre che puoi — Affettuosi. c 4819

Bianca. Condivido dispiaceri. Stati conforto mio immutabile amore. Stringoti.
c 4892 **Mara.**

Cyclamen. Lettera odierna confortami. Aderoti; sono sternamente tuo. Preoccupato, scongiuroti informarmi subito tua salute. Arrivederci. Abbracciati forte cuore.
c 4888 **For ever.**

Confidenza. Sempre incomprensibile silenzio! Dunque disgustosissimi completamente? Nulla puoi rimproverarmi: appena potrò vorrò costa ottenere qualunque costo spiegazione. Adoroti sempre. c 4878

Renata. Ho ricevute mie 142 Non ho potuto fare a meno scriverle altra lettera importante, impostata oggi. Ricusi. c 4811 **Prudenza.**

Simpatica. Scrivole terza volta nome già adoperato. Scongiurola scrivermi motivo silenzio amica. Disperato attendo ansiosamente. c 4827

74. Desolato non averti visto, attesi giorno, attesi sera, inquieto prego scrivere, anelano accarezzare [illegible]
24.

Cercasi subito

piccola palazzina

in Torino o vicinissima alla città, con giardino.

Rivolgere le offerte alla Cassetta N. 98, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 4524

Da affittare

in piazza Eman. Filib., 1.

1° **Alloggio** di sette membri al terzo piano, con cantina;

2° **Vasta bottega** sotto i portici con portici e scantie, diramazioni gas e relativi apparecchi, vetrine e fascinta.

in piazza Bodoni, 5.

Vasti locali al piano terreno con vista sulla piazza ed in via dei Mille.

in via Alfieri, 9.

Alloggio al 3° piano di dieci membri e cantina.

in corso Re Umberto, 11.

Quattro locali al piano terreno. c 4793

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Barr'ù, 45. c 4095

Si affitta

Châlet Belvedere

in posizione dominante vicino al **Castello di Ramone** (Ivrea) mobiliato a nuovo, con giardino, orto, frutteto, prato e bosco.

Dirigersi, per informazioni, all'Agenzia *Rossi*, in Torino, piazza Carignano, N. 4. c 4785

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 8) villa con Vasta sala da ballo, pergolato, latteria e giuochi di bocce. c 4177

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 9. c 4176

Farmacisti

Affittasi pel 1° ottobre, anche subito, farmacia antica, unica in *Boscogro* con due piazze popolazione 6000 abitanti, due medici, 2 congregazioni di carità.

Scrivere: Zorgno, via Silvio Pellico, 9, Torino. c 4814

CAMPAGNA di REDDITO

divisibile in tre cascine vendesi anche con mobili. Si acquisterebbe casa o palazzina. — Geometra Burdino, via Madama Cristina, 60, Torino. c 4854

OCCASIONE

da vendere: un gazometro per la prova dei contatori; una macchina a cilindro; una forbice circolare; una forbice a coltello; una macchina per la bordatura.

Rivolgersi Casalnoli, via Massena, 9, Torino. c 4686

Strambino

Casa civile con giardino e rustico annessi da vendere o affittare mobiliata. — Dirigersi al maestro don Carlo Gallinotti. c 4019

VENDESI

in collina presso chiesa parrocchiale **Villino** mobiliato, giardino.

Via Sant'Anselmo, 1, dalle ore 11 alle 16. c 4819

Terreno fabbricabile

da vendere in Torino via Nizza, 181, metri 2000 circa; divisibile. — Rivolgersi Ditta *Arlorio*, via Roma, n. 31. c 4068

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratoria Industriale, Milano.* 3944

Bicicletta splend., mod. 99, causa nuova, vendo a qualunque prezzo causa malattia. — Leg. libri, via Roma, 89, p. 2°. c 4930

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4131

STITICHEZZA

Rimedio del Medico Specialista

abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Ferrichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi Milano - Non indeboliscono ed danno sana robusta. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schiapparelli e Torta* e vendita in *tutte le farmacie.* 1481 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO sulfo-iodico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 5, per conservare le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, senza e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 2 in più, franchi a domicilio - Deposito in **Torino** farm. Giovanino, via Roma, 17. 1 M

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

DOLOR DI CAPO, **ipocondria, spossatezza**, fisica mentale, causata da troppo studio, sia fisico, **sonnolenza e isterismo** si allontanano subito con la **Bromotelina Pacelli.** — Bottiglia L. 2.

ANEMIA, clorosi, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco, debolezza, scorbutezza, mancanza di appetito, noia, voglia di piangere, nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo **senza noia** ed in tutte le stagioni. — Astuccio L. 2 50. Vendonsi in tutte le farmacie e ghiaccioli. 61 b

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.